

**Parte seconda - N. 89**

**Anno 42**

**8 agosto 2011**

**N. 124**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1070

**PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna - Misura 323 - Attuazione della Sottomisura 2 "Realizzazione delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei Siti Natura 2000". Terzo bando e contestuale modifica del punto 12 degli allegati "A" delle DGR 2253/09 e 184/11** 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1071

**PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna. Approvazione Programma operativo e Norme tecniche della Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi". Anno 2011** 58

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1070

**PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna - Misura 323 - Attuazione della Sottomisura 2 "realizzazione delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei Siti Natura 2000". Terzo bando e contestuale modifica del punto 12 degli allegati "A" delle DGR 2253/09 e 184/11**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della Politica Agricola Comune;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011, sulle modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio europeo che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

Visto, altresì, il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna – Versione 5, nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 2138 in data odierna, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010, approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

Richiamate le sotto elencate proprie deliberazioni:

- n. 1958 del 30 novembre 2009 "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna – Modifiche al Programma Operativo dell'Asse 3 approvato con Deliberazione di Giunta n. 685 del 12.05.08", con la quale è stato modificato il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita e diversificazione dell'economia nelle zone rurali";

- n. 2253 del 28 dicembre 2009 "Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013 – Misura 323 - Attuazione della Sottomisura 2 - Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000", con cui è stata attivato il primo

bando della Sottomisura 2;

- n. 2183 del 27 dicembre 2010 con cui è stata approvata una nuova versione del Programma Operativo dell'Asse 3 riferita alle annualità 2011-2013, con la quale sono stati, peraltro, rivisti i contenuti e la programmazione finanziaria della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" compresa la Sottomisura 2 "Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna";

- n. 184 del 14 febbraio 2011 "Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013 - Misura 323 - Attuazione della sottomisura 2 - Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000". Secondo bando.

Richiamata la tabella finanziaria della Sottomisura 2 della Misura 323 del Programma Operativo dell'Asse 3, approvato con la già citata deliberazione regionale n. 2183/10, che per l'annualità 2011 destina risorse finanziarie pari a 295.000,00 Euro;

Richiamata, altresì, la Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 10277 del 22.9.10 con cui è stata approvata la graduatoria delle domande presentate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2253/09 (primo bando);

Richiamata, altresì, la Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 5769 del 17.5.11 con cui è stata approvata la graduatoria delle domande presentate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 184/11 (secondo bando);

Considerato che:

- a seguito dell'attivazione delle gare espletate dagli Enti gestori beneficiari dei contributi previsti dal primo bando, di cui alla sopra citata DGR 2253/09, si sono liberate delle economie che hanno reso disponibile una somma complessiva pari a 176.832,11 euro, corrispondenti ai ribassi d'asta proposti dagli aggiudicatari delle gare attuate dagli Enti beneficiari per la realizzazione delle attività previste dal primo bando;

- a seguito della verifica delle domande presentate da parte degli Enti gestori beneficiari dei contributi previsti dal secondo bando, di cui alla sopra citata DGR 184/11, si sono rese disponibili delle economie per una somma complessiva pari a 39.003,00 Euro;

- complessivamente si sono rese disponibili risorse economiche per un totale di 215.835,11 Euro;

Ritenuto, pertanto, opportuno provvedere in merito attivando un terzo bando della Misura 323 - Sottomisura 2 "Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna" secondo le disposizioni procedurali riportate negli allegati al presente atto;

Atteso che, secondo quanto previsto dalle disposizioni generali del Programma Operativo dell'Asse 3, approvato con la richiamata deliberazione n. 2183/10, all'attuazione della Misura 323 e, pertanto, anche della Sottomisura 2, provvede la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, fermo restando che l'Autorità di gestione resta rappresentata dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Considerato, infine, che è approvato il nuovo Regolamento

comunitario 65/11 e che, quindi, si rende necessario adeguare anche i precedenti atti regionali a quanto in esso disposto, in particolare per quanto previsto al punto 12 degli Allegati A, parti integranti e sostanziali delle sopra richiamate deliberazioni n. 2253/09 e 184/11, così come riportato al punto 12 dell'Allegato A al presente atto;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Riqualficazione Urbana Sabrina Freda e dell'Assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni

a voti unanimi e palesi

delibera:

di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

1. di attivare il terzo bando della Misura 323 - Sottomisura 2 "Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna", secondo le disposizioni procedurali definite nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che, per quanto riguarda l'Elenco dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e gli Indirizzi per la

predisposizione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna si fa rinvio agli Allegati B) e C) già approvati con la deliberazione di Giunta regionale n. 2253/09, di seguito elencati, anch'essi parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato B)
  - "Elenco dei siti della Rete Natura 2000, con indicati gli Enti gestori di riferimento e le relative aree prioritarie definite nell'Asse 3 del P.S.R." con l'integrazione dei 4 siti Natura 2000 dell'Alta Val Marecchia che ricadono all'interno delle aree ritenute dal PSR come "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" o in "Aree rurali intermedie".
  - Allegato C)
  - Indirizzi per la predisposizione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna;
3. di modificare il punto 12 degli Allegati A), parti integranti e sostanziali delle deliberazioni della Giunta regionale n. 2253/09 e n. 184/11, come riportato al punto 12 dell'Allegato A del presente atto;
  4. di disporre che, nel caso si rendessero disponibili eventuali risorse aggiuntive, anche in seguito ad ulteriori ribassi d'asta nella fase di aggiudicazione delle attività del secondo o del terzo bando, il Direttore Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa possa procedere, con proprio atto formale, allo scorrimento della graduatoria per le domande ammissibili ed alla conseguente concessione dei finanziamenti a favore degli Enti richiedenti aventi diritto, oppure si potrà procedere ad un'eventuale riprogrammazione delle risorse disposta con atto formale della Giunta Regionale;
  5. di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

**Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.)  
2007-2013**

*Art. 52, lett. b) punto iii) e art. 57 del Reg. (CE) n. 1698/05.  
Punto 5.3.3.2.3. dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1974/06.*

**MISURA 323**  
***TUTELA E RIQUALIFICAZIONE***  
***DEL PATRIMONIO RURALE***

**Sottomisura 2**

***"Realizzazione delle Misure Specifiche di  
Conservazione e dei Piani di Gestione dei  
Siti Natura 2000 della Regione Emilia-  
Romagna"***

**Disposizioni applicative**

**Annualità 2011**

**Terzo bando**

**INDICE**

1. Obiettivi
2. Attività
3. Spese ammissibili
4. Beneficiari
5. Area di applicazione
6. Risorse finanziarie
7. Criteri di valutazione delle domande di adesione
8. Entità dell'aiuto
9. Domanda di adesione alla Misura
10. Istruttoria delle domande di adesione
11. Realizzazione delle attività
12. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese
13. Monitoraggio e Controlli
14. Revoca dell'aiuto, adempimenti e sanzioni
15. Condizioni attuative
16. Disposizioni finali
17. Riferimenti normativi e amministrativi
18. Responsabile del procedimento

## **1. Obiettivi**

Il presente Bando regionale si propone di attuare le previsioni del Programma Operativo dell'Asse 3 (POA) approvato dalla Regione Emilia-Romagna, attivando la Sottomisura 2 "Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna" relativa alla Misura 323 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, in attuazione del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/05, art. 52, lett. b) punto iii) e art. 57 del Reg. (CE) n. 1698/05. Punto 5.3.3.2.3. dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1974/06.

Gli obiettivi operativi da realizzare con il presente bando della Sottomisura 2, in sintonia con la strategia complessiva del Programma di Sviluppo Rurale e gli indirizzi gestionali predisposti dalla Regione, sono finalizzati all'attuazione delle Direttive "Habitat" 92/43/CEE e "Uccelli" 2009/147/CE (ex Direttiva 79/409/CEE), attraverso l'approvazione dei Piani di Gestione di una parte dei siti regionali della Rete Natura 2000.

Attraverso i Piani di Gestione si contribuisce alla conservazione degli habitat ed alla protezione delle specie animali e vegetali più minacciate, nonché alla conseguente valorizzazione del territorio.

## **2. Attività**

Le tipologie di attività previste da questo bando sono le seguenti:

- aggiornamento del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000, delle aree limitrofe e delle aree di elevato pregio ambientale esterne ai siti della Rete Natura 2000 ritenute più strategiche;
- elaborazione ed adozione dei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 ritenuti più opportuni dagli Enti gestori.

Tali indirizzi gestionali possono anche comportare l'adeguamento degli strumenti di pianificazione esistenti, in particolar modo dei Piani Territoriali dei Parchi e dei PTCP delle Province.

Sono previste, in particolare, le seguenti azioni:

1. realizzazione di ricerche, indagini e studi specifici finalizzati all'aggiornamento del quadro conoscitivo, attraverso la rilevazione di dati (per singoli siti, specie e habitat), tramite:

- analisi dei dati disponibili per ciascuna area relativi ad habitat e specie animali e vegetali di interesse conservazionistico;
- analisi territoriale degli aspetti socio-economici, paesaggistici e storico-culturali;
- analisi del quadro normativo vigente;
- individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale (minacce) per habitat e specie presenti nei siti.

2. elaborazione ed approvazione dei Piani di Gestione contenenti le norme regolamentari e le azioni da intraprendere per la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico, attraverso:

- regolamentazione delle attività antropiche più impattanti (divieti e vincoli);
- individuazione delle attività favorevoli alla conservazione degli habitat e delle specie da promuovere, con indicazione delle risorse economiche necessarie al loro finanziamento.

Tali indirizzi gestionali devono, altresì, contenere:

- l'eventuale modifica della Tab. E di cui alla deliberazione regionale n. 1191/07: tipologie di progetti o interventi esenti dalla valutazione di incidenza da togliere dall'elenco oppure tipologie non esenti a livello regionale da inserire tra quelle esenti a livello locale per i singoli siti della Rete Natura 2000;
- l'individuazione degli elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica presenti nei singoli siti della Rete Natura 2000 di cui

alla deliberazione regionale n. 1224/08 (Misure Generali di Conservazione delle ZPS);

3. eventuale aggiornamento e relativa approvazione delle proposte di variante agli strumenti di pianificazione locali (PTP, PTCP, ecc.);
4. individuazione delle attività di Monitoraggio, Formazione, Divulgazione e Sorveglianza da promuovere con indicazione delle risorse economiche necessarie al loro finanziamento.

### **3. Spese ammissibili**

Ai fini della definizione delle spese ammissibili si fa riferimento alle disposizioni contenute nelle *"Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale ed interventi analoghi"* di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 18 novembre 2010.

Sono ammesse esclusivamente le spese effettuate nel rispetto della normativa vigente e sostenute dopo la presentazione della domanda.

Non sono ammissibili le spese relative a:

- personale interno delle amministrazioni pubbliche beneficiarie dei fondi relativi alla presente misura;
- imposte e tasse (IVA, ecc.): ai sensi dell'art. 71 - paragrafo 3, lettera a) - del Reg. CE 1698/05 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni;
- le spese relative alle attività di divulgazione, informazione, sensibilizzazione, promozione, produzione di materiale informativo (come siti web, campagne di informazione, pubblicazioni) e formazione (corsi).

### **4. Beneficiari**

Sono beneficiari della Misura gli Enti gestori dei siti della Rete Natura 2000:

- Province;
- Enti Parco.

Il MiPAAF - Gestione ex ASFD - per quanto sia l'Ente gestore delle Riserve statali, alcune delle quali ricadono



all'interno dei siti della Rete Natura 2000, non rientra nel novero degli Enti beneficiari ammessi a presentare domanda di aiuto sul presente bando.

Ogni Ente gestore (Province e Parchi) può presentare le singole domande di contributo per i siti di propria competenza e per i quali non ha beneficiato dei finanziamenti previsti dai precedenti bandi regionali.

### **5. Area di applicazione**

La Sottomisura 2 si applica alle aree pubbliche e private, di tutto il territorio regionale, comprese nei siti della Rete Natura 2000:

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC),
- Zone di Protezione Speciale (ZPS),
- Zone Speciali di Conservazione (ZSC),

individuati in applicazione alle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 2009/147/CE (Uccelli).

Le attività relative all'aggiornamento del quadro conoscitivo, oltre ai siti Natura 2000 potranno, altresì, interessare:

- Aree limitrofe ai siti Natura 2000, nel caso in cui le azioni di studio siano finalizzate alla conoscenza delle specie e/o degli habitat tutelati e presenti all'interno dei siti stessi;
- Aree di particolare pregio ambientale, con specifico riferimento a quelle previste dalla L.R. n. 6/05, quali:
- Aree naturali protette (parchi nazionali, interregionali e regionali e riserve naturali),
- Paesaggi naturali e seminaturali protetti,
- Aree di riequilibrio ecologico,
- Aree di collegamento ecologico,

purché:

- già istituite,
- limitrofe ai siti della Rete Natura 2000,
- per le quali l'Ente competente alla gestione abbia già assunto degli atti di localizzazione,
- siano previste all'interno del Primo Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000.

#### **6. Risorse finanziarie**

Il presente bando ha una dotazione finanziaria complessiva pari a 215.835,11 euro per l'elaborazione e l'approvazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 non ancora finanziati con altri fondi.

Qualora ricorrano le condizioni, il Direttore Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa potrà procedere, con proprio atto formale, allo scorrimento della graduatoria per le domande ammissibili ed alla conseguente assegnazione e concessione dei finanziamenti a favore degli Enti richiedenti aventi diritto, oppure si potrà procedere ad un'eventuale riprogrammazione delle risorse disposta con atto formale della Giunta Regionale.

#### **7. Criteri di valutazione delle domande di adesione**

Le domande relative all'elaborazione ed all'approvazione dei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 sono finanziate con il presente bando secondo i seguenti criteri di selezione.

L'Ente gestore dei siti Natura 2000 può predisporre una domanda di contributo per il Piano di Gestione di ogni singolo sito Natura 2000 di propria competenza per il quale non abbia usufruito di finanziamento con i precedenti bandi.

#### Aree prioritarie

In base a quanto previsto dall'Asse 3 del P.S.R., l'intero territorio regionale è stato suddiviso in funzione delle tipologie di territorializzazione, che costituiscono le aree prioritarie e che di seguito sono state elencate in ordine decrescente.

Per ogni tipologia sono stati indicati anche i relativi punteggi da attribuire alle domande di aiuto ricadenti nelle singole aree (vedi Allegato B):

1. siti ricadenti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree di montagna) (Punti: 500);
2. siti ricadenti nelle aree rurali intermedie (aree di collina ed aree di pianura situate nelle province di Piacenza, Bologna e Ferrara) (Punti: 300);
3. siti ricadenti nelle aree ad agricoltura specializzata (aree di pianura situate nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini) (Punti: 100).

Le attività che insistono su aree ricadenti in più tipologie di territorializzazione verranno attribuite all'area a maggiore ruralità.

Considerata l'importanza di raggiungere gli obiettivi di implementazione del quadro conoscitivo e di gestione omogenea dei siti della Rete Natura 2000, qualora le azioni previste interessino siti della Rete Natura 2000 che ricadono parzialmente anche in aree classificate come Poli urbani nel P.S.R. (Comuni di Bologna, Modena e Piacenza), le domande potranno essere, comunque, considerate ammissibili.

#### Criteri di preferenzialità

Ai fini della formulazione della graduatoria delle domande ammissibili all'aiuto, a ciascuna domanda verrà attribuito un punteggio di merito utilizzando i seguenti criteri di valutazione e selezione delle domande.

Nel rispetto delle priorità sopra indicate e di quanto stabilito nel P.S.R., si stabilisce, a parità di livello di priorità, una preferenzialità per i criteri indicati nel POA, di seguito indicati con maggior dettaglio, assegnando i relativi punteggi:

- criteri territoriali - max 30 punti;
- criteri gestionali - max 48 punti;
- criteri qualitativi - max 32 punti.

*Criteri territoriali:*

- 1) Presenza di situazioni particolari e/o di emergenza circa la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario all'interno dei siti Natura 2000 ed eventualmente anche all'esterno.

I siti sono caratterizzati da una diversa valenza naturalistica che è determinata principalmente dai seguenti parametri:

- numero di habitat e/o specie di interesse comunitario prioritario o di particolare pregio conservazionistico;
- livello quantitativo delle popolazioni delle specie o delle superfici degli habitat presenti;
- ruolo strategico svolto dal sito per la conservazione di habitat e specie animali e vegetali di particolare pregio conservazionistico.

Punteggi:

- 20 punti: siti caratterizzati da una valenza naturalistica molto elevata;
- 12 punti: siti caratterizzati da una valenza naturalistica elevata;
- 6 punti: siti caratterizzati da una valenza naturalistica media.

- 2) Presenza di situazioni particolari che costituiscono un "continuum" tra vari siti e che necessitano di una gestione complessiva quali, ad esempio, i siti ricadenti su più territori provinciali, o quelli solo parzialmente ricompresi all'interno di un'area naturale protetta o quelli lungo uno stesso corso d'acqua od una stessa linea di costa.

Siti con presenza di acque lentiche, di acque lotiche o di zone costiere.

Punteggi:

- 6 punti: siti caratterizzati da una rilevante presenza di acque lentiche, di acque lotiche o di zone costiere;
- 4 punti: siti caratterizzati da una buona presenza di acque lentiche, di acque lotiche o di zone costiere;
- 2 punti: siti caratterizzati da una bassa presenza di acque lentiche, di acque lotiche o di zone costiere;
- 4 punti: siti caratterizzati dall'essere inseriti interamente o parzialmente nella rete delle aree di collegamento ecologico, dei paesaggi protetti regionali o delle aree naturali protette.

*Criteri gestionali:*

- 3) Complessità nella gestione del sito a seguito della compresenza di più enti territoriali che esercitano sullo stesso le proprie competenze di natura pianificatoria e programmatoria e di più tipologie ambientali.

Siti caratterizzati dalla presenza di più Enti gestori.

Punteggi:

- 12 punti: oltre 3 Enti gestori del sito;
- 10 punti: da 2 a 3 Enti gestori del sito;
- 0 punti: 1 solo Ente gestore del sito.

- 4) Necessità di tutela e conservazione di habitat e specie di interesse comunitario in quanto minacciate dalla presenza di forti pressioni antropiche che potenzialmente possono pregiudicare la conservazione del sito.

Siti soggetti a forti pressioni antropiche quali:

- siti di pianura;
- siti interessati da infrastrutture viarie quali strade, ferrovie, ecc.;

- siti con presenza di impianti sciistici;
- siti caratterizzati da una forte pressione venatoria o di pesca;
- siti con presenza di attività estrattive;
- siti con presenza di aree urbanizzate ed aree artigianali;
- siti con presenza di altre attività antropiche impattanti (impianti per la produzione energetica, strutture ricettive, ecc).

Punteggi:

- 16 punti: siti caratterizzati da una pressione antropica molto elevata;
- 10 punti: siti caratterizzati da una pressione antropica elevata;
- 6 punti: siti caratterizzati da una pressione antropica media;
- 2 punti: siti caratterizzati da una pressione antropica bassa.

5) Inadeguatezza dei livelli di pianificazione generali e di settore vigenti rispetto agli obiettivi di una corretta gestione dei siti.

Siti non soggetti a particolari istituti di tutela quali i siti interamente o parzialmente esterni ai Parchi.

Punteggi:

- 20 punti: l'intero territorio del sito ricade all'esterno di un Parco o di una Riserva naturale;
- 14 punti: più del 50% del territorio del sito ricade all'esterno di un Parco o di una Riserva naturale;
- 8 punti: meno del 50% del territorio del sito ricade all'esterno di un Parco o di una Riserva naturale;

- 0 punti: l'intero territorio del sito ricade all'interno di un Parco o di una Riserva naturale.

*Criteri qualitativi:*

6) Livello di qualità progettuale.

Livello qualitativo del progetto di elaborazione dei Piani di Gestione comprendente gli strumenti e le metodologie che l'Ente gestore intende attivare per definire:

- l'analisi del quadro conoscitivo del sito;
- l'analisi delle principali minacce per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- l'elaborazione degli indirizzi e degli strumenti gestionali del sito;
- il livello di coerenza degli indirizzi gestionali con gli obiettivi di conservazione del sito;
- il livello di coerenza degli indirizzi gestionali del sito con la normativa vigente e, in particolare, con le Misure Generali di Conservazione e con le Linee guida nazionali e regionali.

Punteggi:

- 16 punti: progetto di qualità molto elevata;
- 12 punti: progetto di qualità elevata;
- 8 punti: progetto di qualità media;
- 4 punti: progetto di qualità bassa;
- 0 punti: progetto di qualità scarsa.

7) Livello di integrazione e di coerenza con la pianificazione generale e di settore vigente.

Livello di integrazione e di coerenza degli indirizzi gestionali sia nei confronti della pianificazione vigente nell'area, sia rispetto ad analoghi strumenti pianificatori relativi a siti appartenenti a sistemi territoriali simili ed omogenei (es. crinali, corsi d'acqua, zone umide, ecc.).

Per quanto concerne il rapporto tra gli indirizzi gestionali proposti e la pianificazione vigente, l'Ente beneficiario deve indicare le modalità di integrazione tra i vari provvedimenti.

Gli Enti gestori devono dichiarare se intendono elaborare il Piano di gestione e il relativo aggiornamento del quadro conoscitivo del sito in modo congiunto con altri Enti gestori di siti simili.

A tale proposito va sottolineato il fatto che è auspicabile che tutti gli Enti gestori collaborino il più possibile fra loro, organizzandosi in modo tale che sia l'aggiornamento del quadro conoscitivo, sia le attività di informazione, partecipazione e formazione, sia i relativi atti di approvazione degli indirizzi gestionali, siano promossi in collaborazione fra loro, soprattutto per quei siti caratterizzati dall'essere molto simili per condizioni ambientali e socio-economiche (sistemi territoriali omogenei).

Di tali intese va dato atto già nella presentazione delle singole domande e nella successiva fase di rendicontazione delle spese, attraverso dichiarazioni congiunte dalle quali si evince quali gruppi di siti, o aree, verranno studiati e regolamentati in modo omogeneo e congiunto.

Punteggi:

- 6 punti: siti studiati, valutati e con indirizzi gestionali elaborati in modo congiunto con altri Enti gestori;
- 2 punti: siti studiati, valutati e con indirizzi gestionali elaborati in modo congiunto dallo stesso Ente gestore;
- 0 punti: siti studiati, valutati e con indirizzi gestionali elaborati in modo non coordinato con altri siti;



- 4 punti: analisi di integrazione e coerenza degli indirizzi gestionali del sito con la pianificazione vigente nell'area molto approfondita;
- 2 punti: analisi di integrazione e coerenza degli indirizzi gestionali del sito con la pianificazione vigente nell'area mediamente approfondita;
- 0 punti: analisi di integrazione e coerenza degli indirizzi gestionali del sito con la pianificazione vigente nell'area poco approfondita.

8) Livello di urgenza delle attività previste.

Punteggi:

- 6 punti: sito per il quale l'Ente gestore esprime un giudizio di estrema urgenza nell'adozione di indirizzi gestionali di tutela;
- 4 punti: sito per il quale l'Ente gestore esprime un giudizio di moderata urgenza nell'adozione di indirizzi gestionali di tutela;
- 2 punti: sito per il quale l'Ente gestore esprime un giudizio di limitata urgenza nell'adozione di indirizzi gestionali di tutela;
- 0 punti: sito per il quale l'Ente gestore non esprime un giudizio di urgenza nell'adozione di indirizzi gestionali di tutela.

Per gli Enti gestori che presentano la domanda relativamente ad un solo sito, anche in assenza dell'espressione di un giudizio dell'Ente relativamente all'urgenza, verranno comunque assegnati 6 punti.

Qualora vi siano domande presentate da più Enti gestori per lo stesso sito Natura 2000, il punteggio relativo alla porzione di sito che ha ricevuto il punteggio più alto, viene esteso anche alle altre porzioni del sito, al fine di poter finanziare l'elaborazione dei Piani di Gestione in modo unitario.

Infine, va precisato che, qualora un Ente gestore intenda presentare domanda per l'elaborazione di Piani di Gestione relativamente a siti che hanno più di un Ente gestore, è necessario che l'Ente verifichi preventivamente che anche gli altri Enti gestori presentino analoga domanda di finanziamento per quegli stessi siti Natura 2000, al fine di poter finanziare l'elaborazione del Piano di Gestione in modo complessivo ed unitario.

La somma dei punteggi relativi ai criteri di preferenzialità (massimo 110 punti) e dei punteggi relativi alle aree prioritarie, costituisce la valutazione di merito del progetto per ogni singolo sito Natura 2000 e ne determina l'ordine di inserimento nella graduatoria, che verrà, quindi, strutturata per singoli siti e non per Enti beneficiari.

A parità di punteggio, si darà precedenza al progetto che prevede un importo di spesa inferiore; in caso di ulteriore parità si darà precedenza al progetto presentato dall'Ente che ha una maggiore percentuale di Natura 2000 nel proprio territorio.

Qualora il punteggio complessivo, per quanto riguarda i criteri di preferenzialità, sia inferiore a 30 punti, il progetto non sarà considerato ammissibile a finanziamento, in quanto ritenuto privo del livello minimo di qualità.

#### **8. Entità dell'aiuto**

L'aiuto, erogato in forma di contributo in conto capitale, è pari al 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

Va precisato che per le Province è stato fissato anche un massimale di spesa ammissibile per ogni singola domanda, pari a 20.000,00 euro, per la redazione di un singolo Piano di Gestione.

L'Ente gestore potrà presentare la domanda per l'elaborazione dei Piani di Gestione di tutti i siti Natura 2000 di propria competenza a condizione che non abbiano già beneficiato dei finanziamenti erogati con i precedenti bandi.

Nel caso in cui i siti Natura 2000 abbiano più Enti gestori, gli stessi possono organizzarsi in modo tale che, per esempio, l'Ente che ha maggior territorio di sito Natura 2000 al proprio interno coordini le attività previste e le svolga anche per conto degli altri Enti gestori.

Resta inteso che, seppure lo svolgimento delle attività conoscitive ed informative possa essere delegato ad altro ente, l'approvazione dei Piani di gestione deve essere esercitata dai singoli Enti, ognuno per il territorio di propria competenza.

Per quanto concerne la rendicontazione delle spese sostenute, indipendentemente da quanto concordato fra gli Enti gestori a livello locale, la Regione Emilia-Romagna riconoscerà le spese ad ogni Ente beneficiario sulla base di quanto indicato nelle singole domande.

#### **9. Domanda di adesione alla Misura**

Gli Enti gestori che intendono beneficiare degli aiuti previsti dalla Misura 323 devono essere preventivamente iscritti all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal Regolamento regionale n. 17/03.

Le domande di aiuto devono essere predisposte utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo la procedura operativa indicata dall'Organismo pagatore regionale (AGREA) ed indirizzate dagli Enti beneficiari alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse Forestali - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

Copia della domanda in formato cartaceo, debitamente firmata e corredata della documentazione tecnica ed amministrativa (dichiarazioni, atti, ecc.), deve essere trasmessa, alla Regione Emilia-Romagna all'indirizzo sopra indicato.

Qualora la copia cartacea della domanda venga inoltrata tramite posta, non fa fede la data del timbro postale.

Le domande dovranno essere compilate come previsto dalle disposizioni definite da AGREA.

In caso di presentazione di domande gravemente incomplete le stesse saranno dichiarate non ammissibili all'aiuto.

#### **Modulistica e Documentazione da allegare**

##### **I. Modulistica**

Le domande di aiuto devono essere compilate su apposita modulistica informatizzata, approvata dall'Organismo pagatore (AGREA), utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

## **II. Documentazione da allegare alla domanda**

Unitamente alla domanda di contributo, deve essere presentata la seguente documentazione:

a. Progetto dettagliato relativo alle modalità, agli strumenti ed alle procedure di aggiornamento del quadro conoscitivo e di elaborazione dei Piani di Gestione comprendente gli strumenti e le metodologie che l'Ente intende attivare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il progetto deve contenere il preventivo di spesa che giustifica la richiesta del finanziamento.

Nel progetto dovranno essere, altresì, contenute tutte le informazioni utili per l'attribuzione dei punteggi sopra indicati necessari per la formulazione della graduatoria.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella descrizione dell'eventuale percorso amministrativo, comprensivo dei tempi presumibili di integrazione della pianificazione esistente (proposta di variante di modifica del PTCP, del PTP, ecc.).

Il progetto dovrà tenere conto anche delle "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002.

b. elenco dei documenti allegati alla domanda;

c. fotocopia di un documento di riconoscimento valido del legale rappresentante dell'Ente.

Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione regionale, l'Ente richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del Legale Rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla domanda a cui detti documenti risultano allegati.

I soggetti pubblici o privati che saranno incaricati dagli Enti beneficiari per redigere i Piani di Gestione dovranno

garantire le adeguate competenze nelle materie naturalistiche: botaniche, faunistiche, agrarie, forestali, ecc.

#### **10. Istruttoria delle domande di adesione**

Un apposito Nucleo di valutazione interdisciplinare, specificatamente costituito con atto formale del Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, provvede a:

▪ valutare l'ammissibilità delle domande di contributo pervenute, attraverso la verifica della presenza dei seguenti requisiti:

- titolarità del richiedente a presentare la domanda di aiuto;
- rispetto della scadenza del termine di presentazione della domanda;
- completezza e validità tecnica della documentazione presentata;
- rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle disposizioni applicative del bando (ambito di applicazione, massimali di spesa, ecc.).

▪ selezionare le domande pervenute, attribuendo a ciascuna i punteggi spettanti in base ai criteri sopra indicati (aree prioritarie e criteri di preferenzialità).

Nell'ambito dell'attività istruttoria, il Nucleo di valutazione provvederà ad analizzare le attività proposte non ammettendo quelle non coerenti con gli obiettivi della Misura stessa, con conseguente riduzione dell'importo della spesa ammissibile.

Il Nucleo di valutazione potrà, altresì, disporre opportune prescrizioni per rendere il progetto pienamente rispondente agli obiettivi della misura, cui l'Ente beneficiario dovrà rispettare nella fase di attuazione delle attività ammesse a finanziamento.

Nel corso dell'istruttoria potranno, altresì, essere richiesti chiarimenti e, ove necessario, eventuale documentazione integrativa utile al perfezionamento dell'istruttoria.

Gli esiti dell'istruttoria delle domande sono riportati in un apposito verbale.

Sulla base delle proposte conclusive formulate dal Nucleo di valutazione, il Dirigente competente approva la graduatoria, elencando:

- le domande ammesse;
- le domande ammissibili, ma non finanziate per mancanza di adeguate risorse finanziarie;
- le domande non ammissibili, per mancanza dei requisiti richiesti.

La concessione dell'aiuto è disposta nei confronti di ciascun Ente beneficiario con atto formale del Dirigente regionale competente.

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili, sia in seguito a ribassi d'asta nella fase di aggiudicazione delle attività, sia in caso di riallocazione di risorse, non potranno essere utilizzate per l'esecuzione di ulteriori interventi, ma saranno destinate al finanziamento dei progetti ritenuti ammissibili secondo l'ordine della graduatoria, oppure si potrà procedere ad un'eventuale riprogrammazione delle risorse disposta con atto formale della Giunta Regionale.

#### **11. Realizzazione delle attività**

Per la realizzazione delle attività si stabiliscono le seguenti modalità:

##### Tempi di attuazione

- entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul BUR: trasmissione da parte dell'Ente beneficiario alla Regione delle domande di aiuto e della relativa documentazione allegata, sia in formato cartaceo, sia su supporto informatico;
- entro 30 giorni dalla scadenza per la presentazione delle domande sarà predisposta la graduatoria definitiva;
- entro 150 giorni dalla data di approvazione della graduatoria dovranno avere inizio le relative attività da parte degli Enti beneficiari;

- entro il 30.6.2012 dovranno essere terminate le attività previste e consegnati, anche in formato PDF, gli elaborati sopra indicati alla Regione, pena la revoca del contributo erogato. Al fine di coordinare le attività promosse dai vari Enti beneficiari, la Regione promuoverà incontri specifici con i singoli Enti per verificare lo stato di avanzamento dei lavori e le eventuali criticità emerse;
- entro il 30.9.2012 la Regione potrà presentare eventuali osservazioni agli Enti gestori relativamente agli indirizzi gestionali adottati;
- entro il 28.2.2013 gli Enti gestori dovranno approvare definitivamente, secondo le procedure di legge, i Piani di Gestione, eventualmente integrati e modificati a seguito delle osservazioni regionali pervenute;
- entro il 30.3.2013 gli Enti gestori dovranno far pervenire alla Regione i relativi atti di approvazione, le domande di pagamento e la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute, pena la revoca del contributo erogato;
- entro il 30.6.2013, fatta salva la necessità di dover richiedere ulteriore documentazione integrativa, la Regione provvederà ad effettuare l'istruttoria delle domande di pagamento pervenute ed invierà ad AGREA gli elenchi di liquidazione delle spese rendicontate.

#### Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico

I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di pubblicizzare ed informare il pubblico sulle attività realizzate con gli aiuti della Misura 323 del P.S.R. 2007-2013 e sul ruolo del FEASR secondo le modalità indicate ai paragrafi 2 e 3 dell'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 e nella deliberazione regionale n. 522 del 20.4.09 "Reg. (CE) 1698/05 e decisione C(2007) 4161 del 12.9.07. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 511 Assistenza tecnica. Disposizioni in materia di pubblicità e obblighi d'informazione dei beneficiari del P.S.R." e secondo quanto previsto nella delibera di Giunta regionale n.1077 del 28 luglio 2010.

#### Proroga delle attività

La Regione può concedere proroghe agli Enti beneficiari in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta

adeguatamente motivata, tenendo anche in considerazione la compatibilità tra i tempi di ultimazione delle attività previste e quelli di rendicontazione delle spese all'Organismo pagatore.

#### Modifica delle attività (varianti)

Possono essere presentate da parte degli Enti beneficiari richieste di modifica delle domande iniziali (varianti) che possono essere approvate dalla Regione, qualora ritenute idonee e conformi con quanto stabilito nel presente bando.

Qualora tali varianti apportino modifiche tali da incidere sull'assegnazione del punteggio, questo verrà rivalutato e la variante sarà da considerarsi ammissibile purché il nuovo punteggio assegnato non ne comporti l'esclusione dalla graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

#### **Tracciabilità dei pagamenti**

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite le modalità indicate al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

## **12. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese**

Al fine di consentire alla Regione di procedere all'attivazione della fase di liquidazione delle spese sostenute, l'Ente beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento redatta su apposita modulistica informatizzata, approvata dall'Organismo pagatore regionale (AGREA), utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).



Allo scopo di accertare l'avvenuta realizzazione delle attività previste, gli Enti beneficiari dovranno procedere alla rendicontazione delle attività realizzate e alla trasmissione, in forma cartacea, della documentazione sotto riportata alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse Forestali - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

Per consentire lo svolgimento delle successive fasi gestionali della Misura, dovranno essere rispettate le modalità ed i tempi sotto indicati.

Inizio delle attività: gli Enti beneficiari, dopo l'affidamento degli incarichi ai soggetti esterni per l'elaborazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 di propria competenza, sono tenuti all'invio al Servizio sopra indicato di copia dei relativi atti amministrativi;

Stato di avanzamento delle attività: gli Enti beneficiari possono inoltrare al medesimo Servizio richiesta di liquidazione delle spese, pari al 50% dell'aiuto concesso, inviando la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione delle attività e dell'avvenuta liquidazione delle somme indicate:

- Domanda di pagamento delle spese sostenute, redatta utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA;
- Relazione sullo stato di avanzamento delle attività ed eventuale documentazione correlata ai prodotti già realizzati;
- Copia dei titoli giustificativi quietanzati (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute;

Saldo: l'Ente beneficiario, entro il 30.3.2013, dovrà inoltrare alla Regione la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione di tutte le attività previste e la relativa liquidazione delle somme indicate:

- Domanda di pagamento delle spese sostenute a saldo, redatta utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA;

- Quadro conoscitivo aggiornato inerente i siti Natura 2000, le eventuali aree limitrofe e le eventuali aree di particolare pregio ambientale interessate;
- Misure gestionali del sito Natura 2000 (Misure Specifiche di Conservazione e/o Piano di Gestione approvati dall'Ente gestore del sito) o integrazione/variante della pianificazione vigente del sito Natura 2000 e relativo atto amministrativo di adozione);
- Copia conforme all'originale dei titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute e delle relative quietanze di pagamento.

Gli elaborati di cui sopra, ad eccezione dei titoli giustificativi quietanzati, dovranno essere inviati sia in formato cartaceo che elettronico.

La mancata presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese o la sua presentazione oltre i termini fissati comporta la revoca dell'aiuto concesso.

A titolo di accertamento sulle domande di pagamento, l'Organismo Pagatore Regionale AGREA, anche tramite soggetti allo scopo delegati, assicurerà che siano effettuati i controlli previsti dal Regolamento (UE) n. 65/11 e quelli relativi al rispetto degli obblighi di pubblicità. Tali controlli saranno condotti secondo le procedure definite da AGREA e verbalizzati conformemente alle disposizioni dell'Organismo Pagatore.

L'Ente beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività e della ammissibilità della spesa.

In base a quanto indicato nella L.R. n. 7/04 e nella successiva deliberazione regionale n. 1191/07 relativamente al ruolo della Regione e degli Enti gestori dei siti nell'approvazione dei Piani di Gestione, si sottolinea il fatto che la Regione potrà proporre integrazioni e/o modifiche ai provvedimenti adottati.

Le osservazioni della Regione potranno, in particolare, riguardare:

- la coerenza del provvedimento adottato rispetto alla normativa vigente e, in particolare, alle Misure Generali di Conservazione ed alle Linee guida regionali;
- la coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito;
- la coerenza dei provvedimenti adottati;
- il livello di coordinamento raggiunto nell'elaborazione dei Piani relativi a siti simili tra loro e l'omogeneità dei relativi provvedimenti.

La Regione, entro il 30.9.2012, invierà le eventuali osservazioni ai singoli Enti gestori i quali potranno recepirle integralmente o parzialmente.

Dell'eventuale mancato recepimento da parte dell'Ente gestore delle proposte di integrazione e/o modifica avanzate dalla Regione, deve essere data motivazione esplicita, puntuale e circostanziata in sede di approvazione del provvedimento definitivo relativo ai Piani di Gestione.

La Regione si riserva la facoltà di decurtare le spese ammissibili a contributo, qualora gli indirizzi gestionali adottati dagli Enti gestori non rispondano ai parametri di congruità tecnica sopra indicati.

La Regione provvederà, infine, alla successiva fase di liquidazione delle spese per il tramite di Agrea.

#### Liquidazione dell'aiuto

La Regione, sulla base di appositi controlli e dopo aver proceduto all'attestazione della conformità tecnico-amministrativa della documentazione pervenuta, definisce l'importo della spesa da liquidare.

L'importo liquidabile sarà determinato dal confronto tra il richiesto nella domanda di pagamento ed il riconosciuto in seguito alle procedure di istruttoria, ferma restando l'applicazione del Reg. (UE) n. 65/11.

Nel caso di discordanze fra l'importo delle attività previsto dalla documentazione tecnica e l'importo richiesto all'atto di presentazione della domanda di pagamento gli importi da prendere a riferimento, ai fini dell'applicazione del precedente paragrafo, saranno determinati come segue:

L'importo della domanda di pagamento è inferiore alle attività rendicontate	Importo richiesto nella domanda
L'importo della domanda di pagamento è superiore alle attività rendicontate	Importo delle sole attività rendicontate

Gli elenchi di liquidazione degli aiuti saranno inviati all'Organismo pagatore regionale per i relativi pagamenti da effettuare con le modalità e nei tempi stabiliti per la gestione dei Fondi comunitari FEASR.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione saranno gestite tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA e riassunte in apposite check-list allo scopo predisposte.

Le copie autentiche saranno conservate nel fascicolo istruttorio di ogni domanda quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e delle verifiche.

### **13. Monitoraggio e Controlli**

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della Misura in oggetto, gli Enti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ed i dati che saranno richiesti dalla Regione, al fine di definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, della Misura 323 del Programma di Sviluppo Rurale, nonché ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della Misura stessa.

I controlli tecnici ed amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. (UE) n. 65/11 "che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale".

La procedura operativa di dettaglio sulle modalità di attuazione e le tipologie di controllo applicabili è definita dall'Organismo pagatore regionale (AGREA) cui compete, ai

sensi del par. 11.1.2 del P.S.R. l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

Si prevede l'esecuzione di una serie di controlli, riassunti in apposite check-list allo scopo predisposte, sia di carattere amministrativo, sia tecnico, sulla base della documentazione pervenuta ed attraverso sopralluoghi, in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previste e dei relativi impegni assunti.

I controlli, eseguiti da AGREA, o dall'Organismo da essa delegato, saranno finalizzati all'accertamento dei seguenti aspetti:

Fase di istruttoria, ammissibilità delle domande:

- controllo amministrativo della documentazione allegata e delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate, sul 100% delle domande pervenute;

Fase di rendicontazione delle spese, rispetto dei vincoli e degli obiettivi:

- controllo amministrativo del rispetto dei vincoli e delle eventuali prescrizioni impartite, sulla base delle domande di pagamento pervenute, sul 100% delle domande finanziate;
- controllo in loco a campione su un numero di progetti che rappresenti almeno il 5% della spesa;

I controlli in loco saranno effettuati su un campione estratto dall'Organismo pagatore in base ad un'analisi del rischio, così come previsto dal Reg. (UE) 65/11.

In sede di accertamento finale, il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica, sia amministrativa, necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività e delle spese rendicontate.

#### **14. Revoca dell'aiuto, adempimenti e sanzioni**

Fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "cause di forza maggiore o circostanze eccezionali", indicati al comma 1 dell'art. 47

del Reg. (CE) 1974/06, la Regione procede alla revoca parziale o totale dei finanziamenti dandone comunicazione all'Organismo pagatore che provvederà al recupero delle somme eventualmente già erogate, qualora si verificano le sottoelencate condizioni:

- qualora la Regione ritenga che il provvedimento di adozione dei Piani di Gestione dei siti non sia adeguato, in termini di:
  - coerenza dei provvedimenti adottati;
  - omogeneità dei provvedimenti relativi a siti simili;
  - coerenza del provvedimento adottato rispetto alla normativa vigente, e, in particolare, alle Misure Generali di Conservazione ed alle Linee guida regionali;
  - coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito;
  - corrispondenza a quanto indicato nel presente bando;
  - corrispondenza a quanto indicato nella domanda di aiuto.
- parziale svolgimento delle attività finanziate;
- irregolarità (difformità e/o inadempienze) accertate nell'ambito dell'attività di controllo amministrativo;
- mancato svolgimento delle attività finanziate entro i termini previsti delle scadenze indicate nel presente bando;
- qualora l'Ente beneficiario ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- qualora l'Ente beneficiario fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 65/11, in caso di falsa dichiarazione il beneficiario interessato è escluso dal sostegno del FESR, si procede al recupero degli importi già versati e il beneficiario viene escluso dal sostegno

nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per quello successivo.

Alle domande di pagamento e alle relative rendicontazioni si applica, inoltre, il Regolamento (UE) n. 65/11.

#### **15. Condizioni attuative**

Le proposte di Piani di Gestione dei siti Natura 2000 dovranno essere predisposte, in formato cartaceo e su supporto informatico tenendo conto:

- degli *"Indirizzi per la predisposizione dei Piani di gestione e delle Misure specifiche di conservazione e dei siti della Rete Natura 2000"*, di cui all'Allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191/07;
- delle *"Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"* di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002;
- del Manuale tecnico redatto dal Ministero dell'Ambiente - Direzione per la Conservazione della Natura, prodotto nell'ambito del progetto LIFE denominato *"Verifica della rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione"* (LIFE 99 NAT/IT/006279);
- delle Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 approvate dalla Regione Emilia-Romagna (DGR n. 1224/08).

#### **16. Disposizioni finali**

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione delle attività.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente.

#### **17. Riferimenti normativi ed amministrativi**

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore.

**18. Responsabile del procedimento**

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Enzo Valbonesi, Responsabile del Servizio Parchi e Risorse forestali.

La struttura competente per l'istruttoria e per l'accesso agli atti è il Servizio Parchi e Risorse forestali - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.



**Allegato B)**

**Elenco dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) presenti in regione Emilia-Romagna, con indicati gli Enti gestori di riferimento e le relative aree prioritarie definite dall'Asse 3 del P.S.R.**

**SITI NATURA 2000 RICADENTI IN AREE RURALI CON PROBLEMI COMPLESSIVI DI SVILUPPO**

TIPO	CODICE	NOME		ENTI GESTORI				
SIC	IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPA DI GORA	2	Provincia PC	Provincia PR			
SIC	IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	2	Provincia PC	Provincia PR			
SIC	IT4010004	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	1	Provincia PC				
SIC	IT4010005	PIETRA PARCELLARA E PIETRA PERDUCA	1	Provincia PC				
SIC	IT4010006	MEANDRI DI SAN SALVATORE	1	Provincia PC				
SIC	IT4010007	ROCCIA CINQUE DITA	2	Provincia PC	Provincia PR			
SIC	IT4010011	FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO	1	Provincia PC				
SIC	IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	1	Provincia PC				
SIC	IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	1	Provincia PC				
SIC	IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPA, GROPPETTO	1	Provincia PR				

SIC	IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	2	Provincia PC	Provincia PR			
SIC	IT4020010	MONTE GOTTERO	1	Provincia PR				
SIC	IT4020011	GROPPA DI GORRO	1	Provincia PR				
SIC	IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	1	Provincia PR				
SIC	IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	1	Provincia PR				
SIC	IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	1	Provincia PR				
SIC	IT4020015	MONTE FUSO	1	Provincia PR				
SIC- ZPS	IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	2			Parco N. Tosco- Emiliano	Parco Valli Cedra e Parma	
SIC- ZPS	IT4020021	MEDIO TARO	2	Provincia PR		Parco Taro		
SIC	IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	1	Provincia PR				
SIC- ZPS	IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	2	Provincia RE		Parco N. Tosco- Emiliano		
SIC- ZPS	IT4030002	MONTE VENTASSO	2	Provincia RE		Parco N. Tosco- Emiliano		
SIC- ZPS	IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	2	Provincia RE		Parco N. Tosco- Emiliano		
SIC- ZPS	IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	2	Provincia RE		Parco N. Tosco- Emiliano		
SIC- ZPS	IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	2	Provincia RE		Parco N. Tosco- Emiliano		
SIC- ZPS	IT4030006	MONTE PRADO	1			Parco N. Tosco- Emiliano		

SIC	IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	2	Provincia RE		Parco N. Tosco- Emiliano		
SIC	IT4030009	GESSI TRIASSICI	2	Provincia RE		Parco N. Tosco- Emiliano		
SIC	IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	2	Provincia RE	Provincia PR			
SIC	IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	1	Provincia RE				
SIC	IT4030022	RIO TASSARO	1	Provincia RE				
SIC- ZPS	IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	2	Provincia MO		Parco App. Modenese		
SIC- ZPS	IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	2	Provincia MO		Parco App. Modenese		
SIC- ZPS	IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	2	Provincia MO		Parco Sassi Rocca malatina		
SIC- ZPS	IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	1	Provincia MO				
SIC- ZPS	IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	1	Provincia MO				
SIC	IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	1	Provincia MO				
SIC- ZPS	IT4050002	CORNO ALLE SCALE	1			Parco Corno Scale		
SIC	IT4050003	MONTE SOLE	2	Provincia BO		Parco Monte Sole		
SIC- ZPS	IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	1	Provincia BO				
SIC- ZPS	IT4050013	MONTE VIGESE	1	Provincia BO				
SIC	IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	1	Provincia BO				

SIC	IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	1	Provincia BO				
SIC	IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	1			Parco Laghi Suviana Brasimone		
SIC	IT4050028	GROTTE SORGENTI PIETRIFICANTI DI LABANTE	1	Provincia BO				
SIC- ZPS	IT4080001	FORESTA CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	1			Parco N. Foreste Casentinesi		
SIC	IT4080002	ACQUACHETA	2	Provincia FC		Parco N. Foreste Casentinesi		
SIC- ZPS	IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	2	Provincia FC		Parco N. Foreste Casentinesi		
SIC	IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	1	Provincia FC				
SIC	IT4080008	BALZE VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	1	Provincia FC				
SIC	IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	1	Provincia FC				
SIC	IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	1	Provincia FC				
SIC	IT4080015	CASTEL COLORIO, ALTO TEVERE	1	Provincia FC				
SIC- ZPS	IT4090005	IL MARECCHIA A PONTE MESSA	1	Provincia RN				
SIC- ZPS	IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	1	Provincia RN				

**SITI NATURA 2000 RICADENTI IN AREE RURALI INTERMEDIE**

<b>TIPO</b>	<b>CODICE</b>	<b>NOME</b>	<b>ENTI GESTORI</b>					
SIC	IT4010008	CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA	1	Provincia PC				
SIC- ZPS	IT4010016	BASSO TREBBIA	2	Provincia PC		Parco Trebbia		
SIC- ZPS	IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	1	Provincia PC				
SIC- ZPS	IT4010018	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	1	Provincia PC				
SIC	IT4010019	RUPI DI ROCCA D'OLGISIO	1	Provincia PC				
SIC	IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	1			Parco Carrega		
SIC	IT4020003	TORRENTE STIRONE	3	Provincia PC	Provincia PR	Parco Stirone		
SIC	IT4020006	MONTE PRINZERA	1	Provincia PR				
SIC	IT4020023	BARBOJ DI RIVALTA	1	Provincia PR				
SIC	IT4030010	MONTE DURO	1	Provincia RE				
SIC	IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	1	Provincia RE				
SIC	IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	1	Provincia RE				
SIC	IT4030017	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	1	Provincia RE				
SIC	IT4040007	SALSE DI NIRANO	1	Provincia MO				
SIC- ZPS	IT4040009	MANZOLINO	2	Provincia MO	Provincia BO			
SIC	IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	1	Provincia MO				
SIC- ZPS	IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	2	Provincia BO		Parco Gessi Bolognesi		

SIC	IT4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	1	Provincia BO				
SIC	IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	1	Provincia BO				
SIC	IT4050016	ABBAZIA DI MONTEVEGLIO	1			Parco Monteveglio		
SIC	IT4050018	GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	1	Provincia BO				
SIC-ZPS	IT4050019	LA BORA	1	Provincia BO				
SIC-ZPS	IT4050022	BIOTOPRI RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA MOLINELLA	E 1	Provincia BO				
SIC-ZPS	IT4050023	BIOTOPRI RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO MINERBIO	E 1	Provincia BO				
SIC-ZPS	IT4050024	BIOTOPRI RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO BARICELLA	E 1	Provincia BO				
ZPS	IT4050025	BIOTOPRI RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	E 1	Provincia BO				
ZPS	IT4050026	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	1	Provincia BO				
SIC	IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	1	Provincia BO				
SIC-ZPS	IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	1	Provincia BO				
ZPS	IT4050030	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	1	Provincia BO				
SIC-ZPS	IT4060001	VALLI DI ARGENTA	4	Provincia FE	Provincia RA	Parco Delta Po	Provincia BO	

SIC-ZPS	IT4060002	VALLI COMACCHIO	DI	3	Provincia FE	Provincia RA	Parco Delta Po		
SIC-ZPS	IT4060003	VENE BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	DI	5	Provincia FE	Provincia RA	Parco Delta Po	MiPAAF	Regione
SIC-ZPS	IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'		1			Parco Delta Po		
SIC-ZPS	IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO		2			Parco Delta Po		Regione
SIC-ZPS	IT4060007	BOSCO DI VOLANO		2			Parco Delta Po		Regione
ZPS	IT4060008	VALLE DEL MEZZANO		1	Provincia FE				
SIC	IT4060009	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	DI	2	Provincia FE	Provincia BO			
SIC-ZPS	IT4060010	DUNE MASSENZATICA	DI	1	Provincia FE				
ZPS	IT4060011	GARZAIA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO E PO DI VOLANO		1	Provincia FE				
SIC-ZPS	IT4060012	DUNE DI SAN GIUSEPPE		3	Provincia FE		Parco Delta Po		Regione
ZPS	IT4060014	BACINI DI JOLANDA DI SAVOIA		1	Provincia FE				
SIC-ZPS	IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA		1			Parco Delta Po		
SIC-ZPS	IT4060016	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO		1	Provincia FE				
ZPS	IT4060017	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO		2	Provincia FE	Provincia BO			
SIC-ZPS	IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA		2	Provincia BO		Parco Vena Gesso Rom.		

SIC	IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	1	Provincia RA				
SIC	IT4070017	ALTO SENIO	2	Provincia RA	Provincia BO			
SIC-ZPS	IT4070021	BIOTOP ALFONSINE FIUME RENO	DI E	2	Provincia RA	Provincia FE		
SIC	IT4070025	CALANCI PLIOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	1	Provincia RA				
SIC	IT4080004	BOSCO SCARDAVILLA, RAVALDINO	DI	1	Provincia FC			
SIC	IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, COZZI	RIO	2	Provincia FC	Provincia RA		
SIC	IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	1	Provincia FC				
SIC	IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	1	Provincia FC				
SIC	IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	E	1	Provincia FC			
SIC	IT4090001	ONFERNO	1	Provincia RN				
SIC	IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	1	Provincia RN				
SIC-ZPS	IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	1	Provincia RN				
SIC-ZPS	IT4090004	MONTE SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	S.	1	Provincia RN			



**SITI NATURA 2000 RICADENTI IN AREE RURALI AD AGRICOLTURA SPECIALIZZATA**

TIPO	CODICE	NOME	ENTI GESTORI					
SIC-ZPS	IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	1	Provincia PR				
ZPS	IT4020018	PRATI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI FRESCAROLO E SAMBOSETO	1	Provincia PR				
ZPS	IT4020019	GOLENA DEL PO PRESSO ZIBELLO	1	Provincia PR				
SIC-ZPS	IT4020022	BASSO TARO	1	Provincia PR				
ZPS	IT4020024	SAN GENESIO	1	Provincia PR				
SIC-ZPS	IT4020025	PARMA MORTA	1	Provincia PR				
SIC	IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	1	Provincia RE				
SIC-ZPS	IT4030011	CASSE ESPANSIONE DEL SECCHIA	3	Provincia RE	Provincia MO	Consorzio Casse Secchia		
SIC-ZPS	IT4030015	VALLI NOVELLARA	1	Provincia RE				
ZPS	IT4030019	CASSA ESPANSIONE DEL TRESINARO	1	Provincia RE				
SIC-ZPS	IT4030020	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA LUZZARA	1	Provincia RE				
SIC	IT4030021	RIO RODANO FONTANILI FOGLIANO ARIOLO	1	Provincia RE				
SIC-ZPS	IT4030023	FONTANILI GATTATICO FIUME ENZA	2	Provincia RE	Provincia PR			
SIC-ZPS	IT4040010	TORRAZZUOLO	1	Provincia MO				

SIC-ZPS	IT4040011	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO	1	Provincia MO				
SIC	IT4040012	COLOMBARONE	1	Provincia MO				
ZPS	IT4040014	VALLI MIRANDOLESI	1	Provincia MO				
ZPS	IT4040015	VALLE DI GRUPPO	1	Provincia MO				
ZPS	IT4040016	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	1	Provincia MO				
ZPS	IT4040017	VALLE DELLE BRUCIATE E TRESINARO	1	Provincia MO				
ZPS	IT4040018	LE MELEGHINE	1	Provincia MO				
SIC-ZPS	IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	2	Provincia RA		Parco Delta Po		
SIC-ZPS	IT4070002	BARDELLO	1			Parco Delta Po		
SIC-ZPS	IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	1			Parco Delta Po		
SIC-ZPS	IT4070004	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	2	Provincia RA		Parco Delta Po		
SIC-ZPS	IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	3	Provincia RA		Parco Delta Po		Regione
SIC-ZPS	IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	4	Provincia RA		Parco Delta Po	MiPAAF	Regione
SIC-ZPS	IT4070007	SALINA DI CERVIA	1			Parco Delta Po		
SIC	IT4070008	PINETA DI CERVIA	3	Provincia RA		Parco Delta Po		Regione
SIC-ZPS	IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	3	Provincia RA		Parco Delta Po		Regione
SIC-ZPS	IT4070010	PINETA DI CLASSE	2	Provincia RA		Parco Delta Po		

ZPS	IT4070019	BACINI CONSELICE	DI	1	Provincia RA				
ZPS	IT4070020	BACINI ZUCCHERIFICIO MEZZANO	EX- DI	1	Provincia RA				
SIC- ZPS	IT4070022	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE		1	Provincia RA				
ZPS	IT4070023	BACINI DI MASSA LOMBARDA		1	Provincia RA				
SIC	IT4070024	PODERE PANTALEONE		1	Provincia RA				
SIC	IT4080006	MEANDRI FIUME RONCO	DEL	1	Provincia FC				
SIC	IT4080013	MONTEIFFI, ALTO USO		1	Provincia FC				

ALLEGATO C)

P.S.R. 2007-2013

MISURA 323

*"TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO  
RURALE"*

SOTTOMISURA 2

*"Realizzazione delle Misure Specifiche di  
Conservazione e dei Piani di Gestione dei  
Siti Natura 2000 della Regione Emilia-  
Romagna"*

Indirizzi per la predisposizione  
dei Piani di Gestione  
dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna

## **Introduzione**

L'obiettivo della Rete Natura 2000 è quello di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente il patrimonio di risorse di biodiversità rappresentato dagli habitat e dalle specie animali e vegetali di interesse comunitario attraverso dei siti "dedicati" (SIC, ZSC e ZPS).

L'art. 6 della Direttiva Habitat prevede che le Misure di Conservazione dei siti implicino "all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo".

Ciò significa che, se eventualmente l'attuale uso del suolo e la pianificazione territoriale non compromettono tale funzionalità, il Piano di Gestione si identifica unicamente nella necessaria azione di monitoraggio.

Il Piano di Gestione è, quindi, uno strumento di pianificazione ambientale del territorio ricadente all'interno di uno o più siti della Rete Natura 2000 che ha l'obiettivo di mantenerli in uno stato di conservazione soddisfacente tenendo conto dei fattori socio-economici locali ed è necessario qualora l'attuale gestione di quel territorio non garantisca il raggiungimento di tale obiettivo.

Di conseguenza, ai contenuti ed agli obiettivi del Piano di Gestione devono conformarsi gli strumenti di pianificazione ai diversi livelli di governo del territorio.

Esso è uno strumento necessario per armonizzare la conservazione del sito Natura 2000 e lo sviluppo economico e sociale del territorio interessato.

Questo aspetto è di fondamentale importanza soprattutto nei casi in cui il sito sia caratterizzato da un'elevata complessità in termini di grado di biodiversità presente e contemporaneamente di uso del territorio.

Il Piano di Gestione di un sito Natura 2000 ha come principale obiettivo quello di individuare gli ambiti prioritari di intervento nei quali concentrare le azioni di gestione e le relative risorse e, pertanto, in sintesi, deve avere l'obiettivo di salvaguardare gli habitat e/o le specie di interesse conservazionistico presenti contribuendo così a realizzare le finalità generali della Direttiva Habitat.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario:

- analizzare le caratteristiche ecologiche e socio-economiche del sito Natura 2000;
- individuare i principali fattori di pressione e di minaccia per gli elementi della biodiversità;
- proporre azioni gestionali utili a raggiungere gli obiettivi prefissati;
- individuare le possibili risorse economiche necessarie per l'attuazione di quanto indicato dal Piano stesso;
- monitorare l'efficacia del Piano di Gestione nel tempo.

Affinché il Piano di Gestione possa essere cogente ed esplicare in toto il suo carattere di strumento di pianificazione territoriale, dovrà avere un iter procedurale di approvazione coerente con la normativa regionale vigente in materia di pianificazione.

### **Struttura e contenuti di un Piano di Gestione**

Per la redazione del Piano di Gestione è necessario seguire un iter logico costituito da diverse fasi:

1. Relazione introduttiva: deve contenere le motivazioni che sono alla base della scelta di elaborazione del Piano stesso.
2. Quadro conoscitivo: studio di base (*Atlante del territorio*) che riporta la descrizione generale del territorio del sito Natura 2000 e, nel dettaglio, raccoglie ed organizza le informazioni più recenti riguardanti le seguenti 5 componenti:
  - *fisiche*:
    - collocazione e confini del sito,
    - clima,
    - geologia e geomorfologia,

- substrato pedogenetico e suolo,
- idrologia;
- *biologiche:*
  - habitat e processi ecologici,
  - flora,
  - fauna,

definizione delle check-list degli habitat e delle specie, aggiornamento dei Formulari Natura 2000, raccolta ed analisi dei dati, attraverso indagini bibliografiche e in loco, relative a:

- uso del suolo;
- distribuzione reale e potenziale degli habitat (carta degli habitat) e delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, con particolare attenzione alle aree caratterizzate da elevata ricchezza di specie ed ai siti di riproduzione, sosta, svernamento ed alimentazione;
- consistenza delle popolazioni presenti;
- *socio-economiche:*
  - inventario dei soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio del sito;
  - inventario dei dati catastali (proprietà pubbliche e private);
  - inventario degli attuali livelli di tutela del sito: area naturale protetta, oasi faunistica, rete ecologica, vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico, misure di conservazione, ecc.;
  - inventario delle normative vigenti e delle regolamentazione delle attività antropiche (divieti e vincoli);
  - inventario degli strumenti di pianificazione, dei programmi e dei progetti inerenti l'area del sito e loro rapporto con il Piano di Gestione;

- inventario delle risorse finanziarie in essere o programmate (fondi locali, regionali, nazionali, comunitari), utilizzati o utilizzabili e in particolare quelli finalizzati alla tutela e la valorizzazione del sito;
  - inventario e valutazione delle interferenze ambientali delle principali attività antropiche presenti nel sito e nelle aree limitrofe (agricoltura, selvicoltura, itticoltura, zootecnia, attività estrattiva, attività venatoria, pesca, turismo, commercio, artigianato, industria, urbanizzazione, viabilità, infrastrutture, impianti di produzione energetica, ecc.);
  - analisi degli aspetti socio-economici: popolazione, attività, condizioni economiche, ecc. (variazioni demografiche, livello di occupazione della popolazione, livello di scolarità della popolazione, ecc.);
  - *archeologiche, architettoniche e culturali:*
    - inventario dei manufatti archeologici, dei monumenti storici, dei beni architettonici presenti nel sito e soggetti a tutela, comprese le aree di rispetto;
    - descrizione dell'uso del suolo nel passato, ecc.;
  - *paesaggistiche:*
    - sintesi delle caratteristiche e dei valori fisici, biologici, storici e culturali presenti nel sito;
3. verifica dell'attuale stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito, attraverso:
- analisi delle esigenze ecologiche e delle biocenosi degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
  - individuazione dei parametri in grado di fornire le indicazioni sulle condizioni dell'attuale stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nel sito, nonché sulla possibile evoluzione nel tempo;



- individuazione delle soglie di criticità rispetto alle quali considerare accettabili le variazioni degli indicatori per la conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito;
  - verifica del livello di protezione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico;
  - valutazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito, sia attuale, sia in prospettiva;
4. individuazione delle principali minacce, delle criticità, dei possibili impatti negativi e positivi determinati dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali:
- valutazione delle eventuali interferenze, dirette e indirette, tra le attività antropiche, gli habitat e le specie presenti nel sito;
5. individuazione degli obiettivi, generali e di dettaglio, che ci si prefigge con l'attuazione del Piano di Gestione;
6. definizione della strategia prioritaria di conservazione degli habitat e/o delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito, attraverso la realizzazione delle azioni gestionali specifiche utili a raggiungere gli obiettivi prefissati:
- regolamentazione delle attività antropiche potenzialmente negative (limitazioni, divieti, vincoli, ecc.) e conseguente aggiornamento ed integrazione delle normative vigenti;
  - promozione delle attività antropiche potenzialmente positive (incentivi, indennità, interventi attivi, ecc.), nonché delle attività di monitoraggio e di divulgazione.

Gli indirizzi gestionali devono, altresì, contenere:

- l'eventuale modifica della Tab. E di cui alla deliberazione regionale n. 1191/07: tipologie di progetti o interventi esenti dalla valutazione di incidenza da togliere dall'elenco oppure tipologie non esenti a livello regionale da inserire tra quelle esenti

a livello locale per i singoli siti della Rete Natura 2000;

- l'individuazione degli elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica presenti nei singoli siti della Rete Natura 2000 di cui alla deliberazione regionale n. 1224/08 (Misure Generali di Conservazione delle ZPS).

Le azioni e gli interventi da attuare individuati in seguito alla valutazione delle esigenze ecologiche sono costituite da descrizioni sintetiche, anche sotto forma di schede, e devono essere classificate in 5 categorie:

- Interventi Attivi (IA)
- Regolamentazioni (RE)
- Incentivazioni ed indennità (IN)
- Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)
- Programmi Didattici (PD)

Le attività concrete da intraprendere sul territorio devono, quindi, prevedere:

- azioni legate alla conservazione naturalistica, attraverso interventi conservativi e attivi sul territorio a favore della fauna della flora, nonché degli habitat (restauro, ripristino, manutenzione, ecc.) o di regolamentazione delle attività antropiche (salvaguardia, tutela, ecc.);
- interventi relativi alla fruizione delle strutture e delle infrastrutture presenti, alla promozione di attività antropiche eco-compatibili (agricoltura biologica, agriturismo, gestione forestale, ecc.), anche attraverso specifici accordi con gli agricoltori ed i proprietari dei terreni ricadenti all'interno dei siti Natura 2000;
- azioni di studio, indagine e ricerca, al fine di aggiornare il Quadro conoscitivo del sito e di monitorare la realizzazione del Piano di Gestione e lo stato di conservazione del sito stesso;

- azioni di informazione, divulgazione, formazione rivolte a diverse categorie di utenti: portatori di interesse, enti locali, ecc.

E', altresì, necessario che le azioni vengano verificate e monitorate nel tempo e, di conseguenza, è opportuno che siano indicati gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con l'azione e che siano individuati gli indicatori utili al monitoraggio dell'efficacia della stessa.

Infine, è opportuno che per ogni azione sia indicato il livello di priorità ed urgenza: alta, media o bassa.

Dopo aver elaborato il quadro della situazione attuale, individuato gli obiettivi e definita la strategia da adottare attraverso l'individuazione delle azioni da attuare, è necessario che nel Piano di Gestione si approfondiscano i seguenti aspetti:

1. individuazione dei soggetti pubblici o privati competenti all'attuazione del Piano e delle sua azioni;
2. individuazione delle risorse economiche necessarie per l'attuazione di quanto indicato dal Piano stesso e delle relative possibili fonti di finanziamento: le azioni individuate devono, infatti, essere efficaci, cogenti e praticabili;
3. individuazione degli interessi economici coinvolti, in positivo ed in negativo, dalla realizzazione delle azioni previste;
4. definizione del cronoprogramma delle attività programmate, con i probabili tempi di realizzazione necessari per le azioni e gli interventi previsti e la programmazione delle revisioni periodiche del Piano stesso;
5. definizione del programma di comunicazione, di coinvolgimento e di partecipazione degli stakeholders e, in generale, della popolazione locale, attraverso la condivisione delle informazioni e delle azioni da realizzare;
6. definizione del programma di monitoraggio delle azioni previste attraverso l'utilizzo di specifici indicatori, al fine di verificare nel tempo il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano stesso.

Infine, il Piano di Gestione deve essere corredato da una serie di elaborati (allegati tecnici) in grado di meglio esplicitare i contenuti della relazione generale e delle azioni:

- la documentazione fotografica illustrativa delle aree di intervento;
- le liste degli habitat e delle specie presenti nel sito;
- la cartografia degli habitat di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- le schede del Formulario Natura 2000 aggiornate;
- la cartografia delle proprietà pubbliche e private;
- la cartografia di riferimento che permetta l'individuazione delle prescrizioni delle normative vigenti e ne consenta un più efficace rispetto;
- la cartografia delle azioni previste nel Piano di Gestione;
- la bibliografia;
- ulteriori elaborati che l'Ente gestore intende inserire.

Il Piano deve, quindi, essere strutturato ed elaborato in modo tale che risulti essere:

- uno strumento dinamico, che tiene conto dell'aggiornamento delle conoscenze scientifiche, prevedendo l'adeguamento nel tempo del quadro conoscitivo e delle conseguenti strategie adottate;
- un documento sintetico ed accessibile nelle informazioni, nonché di facile consultazione;
- uno strumento efficace e, quindi, deve indicare regolamentazioni cogenti ed attività concrete da realizzare e come tale deve essere preceduto dal pieno coinvolgimento dei principali soggetti portatori di interesse.

AZIONI DA REALIZZARE

Le azioni che il Piano individua come prioritarie e strategiche e che costituiscono le attività che i soggetti attuatori dovranno attivare nell'ambito di validità del Piano stesso devono essere riportate su specifiche schede.

Di seguito si riporta un modello di Scheda-tipo di Azione:

<b>DENOMINAZIONE AZIONE</b>	Titolo dell'azione
<b>TIPOLOGIA DI AZIONE</b>	<p>A quale delle seguenti tipologie l'azione si riferisce principalmente?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervento Attivo (IA)</li> <li>- Regolamentazione (RE)</li> <li>- Incentivazione ed indennità (IN)</li> <li>- Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)</li> <li>- Programma Didattico (PD)</li> </ul>
<b>AREA DI INTERVENTO</b>	<p>In quale area di intervento si intende realizzare l'azione?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- intero sito Natura 2000</li> <li>- porzione di sito</li> </ul>
<b>STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE</b>	<p>A quale habitat o specie si riferisce l'azione?</p> <p>Quale è lo stato attuale di conservazione nel sito degli habitat e delle specie coinvolte?</p>

	<p>Quali sono le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie coinvolte?</p> <p>Quali sono le loro principali minacce?</p>
<b>STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE</b>	<p>Quali sono gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di habitat e specie?</p> <p>Quali sono le soglie di criticità rispetto alle quali il degrado degli habitat o il declino delle popolazioni delle specie può costituire un pericolo per la loro conservazione?</p>
<b>STRATEGIE DI CONSERVAZIONE</b>	<p>Quali sono gli obiettivi di conservazione della biodiversità che si vogliono raggiungere?</p>
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	<p>Quale è il fine dell'azione?</p>
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<p>Come si intende procedere per raggiungere il fine?</p> <p>L'azione è principalmente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conservazione o ripristino</li> <li>- regolamentazione di attività impattanti</li> <li>- fruizione</li> <li>- promozione di attività compatibili</li> <li>- studio e monitoraggio</li> <li>- divulgazione e formazione</li> </ul>

<b>PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE</b>	Specificare se la priorità è: - alta - media - bassa
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Quali sono i risultati che ci si attende dalla realizzazione dell'azione?
<b>VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE</b>	Quali sono gli strumenti (indicatori) da utilizzare per verificare lo stato di attuazione dell'azione?
<b>SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE</b>	Quali sono i soggetti, pubblici o privati, cui compete la realizzazione dell'azione?
<b>STIMA DEI COSTI</b>	Quali sono i presumibili costi di attuazione dell'azione?
<b>RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</b>	Quali sono le possibili fonti di finanziamento dell'azione?  Quali sono i relativi programmi?
<b>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</b>	Quali soggetti, pubblici o privati, sono coinvolti nell'azione da un punto di vista economico?  Quali soggetti ne possono trarre benefici?  Quali soggetti ne possono trarre svantaggi?

<b>TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)</b>	<p>Quando sarebbe opportuno che l'azione abbia inizio?</p> <p>Entro quando deve essere terminata?</p>
<b>COMUNICAZIONE</b>	<p>Come ci si attiva per il coinvolgimento e la partecipazione alle scelte ed all'attuazione dell'azione da parte dei soggetti interessati?</p> <p>Quali soggetti, pubblici o privati, si intende coinvolgere?</p> <p>Con quali modalità, strumenti e in quali tempi si intende operare?</p>
<b>ALLEGATI TECNICI</b>	<p>Allegare dati ed informazioni tecniche utili per la realizzazione dell'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cartografie,</li> <li>- fotografie,</li> <li>- disegni,</li> <li>- grafici,</li> <li>- progetti,</li> <li>- ecc.</li> </ul>

### **Modalità di partecipazione**

Un aspetto fondamentale richiesto per la predisposizione del Piano di Gestione è la partecipazione delle Amministrazioni locali, dei principali portatori di interesse o stakeholders (associazioni, comitati, singoli cittadini) e, in generale, della popolazione interessata.



Affinché il Piano di Gestione sia uno strumento condiviso e partecipato è necessario che la sua elaborazione, a partire dall'identificazione delle sue linee generali, fino all'approvazione della stesura finale, venga realizzata con un confronto con i gruppi di interesse locale facendo ricorso a:

- assemblee, con i soggetti interessati;
- incontri, con le diverse categorie e soggetti pubblici e privati coinvolti;
- comunicazione, mediante sito web e mass-media locali.

Particolare attenzione dovrà essere posta dall'Ente gestore per quanto concerne la consultazione degli agricoltori, al fine di condividere il più possibile con loro quanto previsto dal Piano di Gestione e di valutarne le conseguenze anche in relazione ad eventuali possibili riduzioni del reddito dovuto a limitazioni e regolamentazioni dell'uso delle risorse naturali.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1071

**PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna. Approvazione Programma operativo e Norme tecniche della Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi". Anno 2011**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- il Regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n.1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) n.1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n.65/2011 della Commissione Europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e la condizionalità ed abroga il Regolamento (CE) n.1975/2006;

- il Regolamento (CE) n.73/2009 del Consiglio Europeo che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n.1122/2009 della Commissione che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

## Visti:

- il Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna – Versione 5, nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 2138 del 27 dicembre 2010, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010, approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

- la L.R. 30 maggio 1997, n.15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la Legge regionale 30/81 recante norme per la valorizzazione delle risorse forestali;

- la L.R. 23 luglio 2001, n.21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure del P.S.R. con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

## Dato atto che:

- con deliberazione della Giunta regionale n.168 in data 11 febbraio 2008 è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";

- il Programma Operativo sopra richiamato, relativamente al quadro di riferimento generale e ad alcune Misure/Azioni, rinviava a successivi atti regionali l'approvazione di ulteriori prescrizioni in relazione alla gestione territoriale delle Misure/Azioni oggetto del Programma Operativo d'Asse;

- con successiva deliberazione n.363 del 17 marzo 2008 sono stati approvati specifici allegati contenenti ulteriori prescrizioni in relazione alla gestione territoriale delle Misure/Azioni oggetto del Programma Operativo d'Asse;

- in tali allegati sono riportati:

- la metodologia di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del P.S.R. (Allegato 1);

- il meccanismo operativo di selezione per le Misure/Azioni dell'Asse 2 (Allegato 2);

- alcune integrazioni e modifiche alla citata deliberazione 168/08 (Allegato 6);

- con deliberazione n. 1004 del 30 giugno 2008 sono stati approvati il Programma operativo e le norme tecniche della Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi". Anno 2008;

- con successiva deliberazione n. 134 del 7 febbraio 2011 è stato modificato il punto 10 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della sopra richiamata deliberazione 1004/08;

## Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1441 del 1 ottobre 2007 con la quale sono state definite l'articolazione della spesa pubblica per Asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;

- n. 1559 del 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di effettuazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;

- n. 101 del 28 gennaio 2008 con la quale sono state apportate modifiche alla pianificazione finanziaria per Misura, aggiornando contestualmente le citate deliberazioni n. 1441/2007 e n. 1559/2007, nonché a definire gli obiettivi finanziari per territorio;

- n. 1477/2010 con la quale vengono rideterminate l'entità delle risorse libere dell'Asse 2 e la nuova tempistica di attivazione dei bandi;

considerato altresì che con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010 è stata approvata la versione 5 del P.S.R. 2007-2013 con la quale si è provveduto tra l'altro ad apportare alcune modifiche alle schede ed all'adeguamento dell'intensità dell'aiuto per alcune Misure che riguardano anche l'Asse 2;

Visto, a tal fine, il Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna - Versione 5 nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n.2138/2010, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n.748 dell'8 giugno 2010;

Richiamati i contenuti di cui al Capitolo 5.3.2 del P.S.R. relativi all'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";

## Considerato che:

- nell'ambito del citato P.S.R. è compresa la Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" compresa nell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";

- come previsto dalla sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 168 dell'11 febbraio 2008, all'attuazione della Misura 227 provvede la Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, fermo restando che l'Autorità di gestione resta rappresentata dal Direttore Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività faunistico-venatoria;
  - la Misura 227 è caratterizzata dall'essere strutturata secondo i criteri gestionali dei lavori di iniziativa pubblica ai sensi della L.R. n. 30/81, art. 3);
  - il Piano finanziario, ai sensi delle suddette deliberazioni 1441/07, 1559/07, 101/08 e 1477/10, prevede per la Misura 227 – periodo 2007-2013 una disponibilità finanziaria pari a 8.909.091,00 Euro;
  - attualmente i finanziamenti ancora disponibili per la Misura 227 sono pari a 3.455.506,00 Euro;
  - la deliberazione n. 324 del 14 marzo 2011, relativa all'approvazione del bando della Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo". Anno 2011", ha proposto una rimodulazione delle disponibilità finanziarie delle Misure 226 e 227 al fine di adeguarle alle domande presentate a finanziamento sul bando dell'annualità 2008;
  - in attesa di una approvazione della modifica del Piano finanziario da parte della UE, si provvede ad attivare il presente bando per le risorse disponibili così come riportato nel Piano finanziario vigente pari a Euro 3.455.506,00. A seguito dell'approvazione del nuovo Piano finanziario da parte dell'UE, l'importo sopra riportato potrà essere integrato fino all'importo massimo disponibile pari a 5.315.506,00;
- Dato atto che:
- la Determinazione n. 6248 del 26/5/2011 "Revisione del Comitato di gestione, dei Referenti di Misura/Azione e specialistici e dei gruppi gestionali" del Direttore Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività faunistico-venatoria ha modificato le proprie Determinazioni 7559/07 e 12311/08, con cui era stato rispettivamente costituito e integrato il Comitato di gestione del Programma regionale di sviluppo rurale;
  - con la sopraccitata determinazione n. 6248 del 26/5/2011, il Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatoria ha confermato il funzionario regionale Fausto Ambrosini come Responsabile della Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi";
- Viste:
- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Riqualficazione Urbana, Sabrina Freda e dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di attivare la Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" per quanto concerne l'annualità 2011;
3. di approvare come parti integranti e sostanziali del presente atto i seguenti allegati:
  - Allegato A) Bando - Annualità 2011;
  - Allegato A1) Criteri generali per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande;
  - Allegato A2) Schema di Piano di coltura e conservazione per interventi selvicolturali;
  - Allegato A3) Modulo sintetico di attestazione relativo ai costi dell'intervento.
4. di stabilire che per l'annualità 2011 l'importo complessivo per il finanziamento dei progetti ammonta attualmente a Euro 3.455.506,00;
5. di stabilire che successivamente all'approvazione del nuovo Piano finanziario da parte dell'UE, l'importo sopra riportato sarà integrato fino all'importo massimo disponibile pari a 5.315.506,00;
6. di prevedere che, con atto del Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, le somme che si rendessero eventualmente disponibili in seguito a ribassi d'asta, economie, revoche potranno essere utilizzate per il finanziamento di progetti ritenuti ammissibili secondo l'ordine della graduatoria;
7. di prevedere, altresì, che eventuali modifiche che si rendessero necessarie alla tempistica e agli allegati tecnici di cui al presente atto possano essere disposte dal Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa con proprio atto formale;
8. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

**PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE  
(P.S.R.) 2007-2013**

Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Articolo 36 lettera b) punto vii) -  
Sottosezione 2 Articolo 49 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005.

**MISURA 227  
SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI FORESTALI NON  
PRODUTTIVI**

**Bando - Annualità 2011**

**INDICE**

1. Obiettivi
2. Tipologie di intervento
3. Beneficiari
4. Aree di applicazione
5. Gestione finanziaria ed entità dell'aiuto
6. Domanda di adesione alla Misura
7. Istruttoria delle domande
8. Realizzazione degli interventi
9. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese
10. Monitoraggio e Controlli
11. Revoca del contributo, inadempimenti e sanzioni
12. Esclusioni e vincoli
13. Disposizioni tecniche per la redazione dei progetti
14. Disposizioni finali
15. Responsabile del procedimento

**Allegati:**

- Allegato A1) Criteri generali per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande.
- Allegato A2) Schema di Piano di coltura, conservazione e manutenzione degli interventi.
- Allegato A3) Modulo sintetico di attestazione relativa ai costi dell'intervento.

## **1. Obiettivi**

Il presente Bando regionale si propone di:

- attivare la Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, in attuazione del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005, art. 36 lettera b) punto vii) - Sottosezione 2 Articolo 49;
- attuare le previsioni del Programma Operativo dell'Asse 2 (POA) approvato dalla Regione Emilia-Romagna.

Gli obiettivi operativi da realizzare con la presente Misura, in sintonia con la strategia complessiva del Programma di Sviluppo Rurale, sono i seguenti:

1. investimenti selvicolturali volti alla valorizzazione e al mantenimento della fruizione pubblica delle aree forestali;
2. interventi volti alla conservazione del suolo e alla salvaguardia del reticolo idrografico;
3. investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità.

## **2. Tipologie di intervento**

La Misura 227 sarà attuata attraverso la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento di iniziativa pubblica:

### **A) Investimenti forestali per il potenziamento della multifunzionalità dei boschi con particolare riferimento alla fruizione pubblica, attraverso:**

- A1 diradamenti ed eventuali ripuliture accessorie nelle aree destinate a fruizione turistico-ricreativa;
- A2 conversioni all'alto fusto ed eventuali ripuliture accessorie nelle aree destinate a fruizione turistico-ricreativa;
- A3 realizzazione e manutenzione straordinaria di strutture per la fruizione turistico-ricreativa come aree da pic-nic, strutture per la cottura dei cibi,

aree attrezzate e similari, manutenzione straordinaria di rifugi e bivacchi connessi alla fruizione delle aree forestali;

A4 manutenzione straordinaria di sentieri e percorsi didattico culturali;

A5 realizzazione di interventi selvicolturali per la rigenerazione dei prodotti del sottobosco;

A6 realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati alla salvaguardia del paesaggio volti al mantenimento di particolari forme di governo (es. conservazione di castagneti da frutto con valore storico-testimoniale) e delle radure intercluse.

**B) Interventi di manutenzione straordinaria di opere di sistemazione idraulico-forestale storiche,** finalizzati alla conservazione del suolo, alla salvaguardia del reticolo idrografico e alla conservazione della fauna minore ad essi connessa, rappresentati da:

B1 manutenzione di opere di regimazione idraulica (briglie, traverse, soglie e similari);

B2 manutenzione di opere di sostegno (muri, muretti e similari), terrazzamenti e gradoni.

Le manutenzioni straordinarie e le eventuali nuove opere dovranno essere realizzate con metodologie e materiali caratteristici del luogo e analoghi agli originali, ovvero con tecniche di ingegneria naturalistica (privilegiando interventi a secco e/o a gravità).

Negli interventi di manutenzione possono essere comprese anche nuove opere (massimo 40% del costo complessivo) se finalizzate a garantire la funzionalità e la stabilità delle opere oggetto di manutenzione; più in generale sono ammessi gli interventi integrativi e ampliativi necessari affinché siano mantenute efficienti le funzioni originarie di opere esistenti o ne siano migliorate le funzioni ecologiche (ad es. passaggi per i pesci, buche-raschi, zone rifugio).

Gli interventi dovranno essere compresi all'interno o nelle immediate vicinanze delle aree forestali (boschi, altre aree forestali e terreni saldi secondo le definizioni delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale).

**C) Interventi selvicolturali finalizzati alla tutela e all'incremento della biodiversità** attraverso la realizzazione di:

- C1 diradamenti per favorire lo sviluppo di specie accessorie in impianti artificiali di conifere;
- C2 miglioramenti strutturali di boschi monospecifici per favorire lo sviluppo e la rinnovazione di specie accessorie;
- C3 piantumazione di essenze autoctone e rare in formazioni di origine artificiale e all'interno di boschi monospecifici per la diversificazione della composizione specifica forestale anche in seguito ad eventuali aperture di buche o strisce.

**D) Altri interventi per la tutela e incremento della biodiversità in ambito forestale (fauna minore),** attraverso la realizzazione di:

- D1 interventi conservativi di ruderi in pietra naturale, situati in ambito forestale, aventi valore storico testimoniale (ex metati, ex ricoveri per animali, muri perimetrali, ex edifici rurali e similari) con finalità di rifugio per la fauna minore (chiropteri, rapaci notturni, rettili e similari);
- D2 strutture specifiche in ambito forestale aventi funzione di rifugio per anfibi, rettili, invertebrati, ecc. (nidi artificiali, cumuli, pozze, muretti e similari);
- D3 specifici manufatti atti a impedire il libero attraversamento delle strade da parte della fauna minore (sottopassaggi, barriere antiattraversamento e similari).

Gli interventi riconducibili alle lettere C) e D) potranno essere realizzati solo all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.).

### **3. Beneficiari**

Sono beneficiari della Misura gli Enti delegati in materia forestale ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 30/81 (Province e Comunità Montane), nonché Unioni di Comuni ed Enti gestori delle Aree protette, relativamente a proprietà



di Comuni o loro associazioni, proprietà collettive, proprietà private, nonché su superfici pubbliche (proprietà regionali e demaniali).

I soggetti privati possono concorrere alle spese di realizzazione degli interventi.

#### **4. Aree di applicazione**

La Misura si applica alle superfici forestali, così come definite dalle normative vigenti (Prescrizioni di Massima e Polizia forestale della Regione Emilia-Romagna), in particolare:

- a) Superfici forestali di proprietà pubblica (Regione, Province, Comuni e loro associazioni).
- b) Superfici forestali di proprietà privata comprese:
  - nei Parchi nazionali o regionali;
  - nelle Riserve naturali;
  - nelle aree S.I.C. e Z.P.S. costituenti la Rete Natura 2000 con riferimento alle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 79/49/CEE (Uccelli);
  - nelle aree di riequilibrio ecologico;
  - nelle aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (artt. 17, 19 e 25).
- c) Superfici forestali delle proprietà collettive silvopastorali con piano di gestione vigente.

#### **Aree preferenziali**

Nel rispetto dei vincoli sopra indicati e di quanto stabilito nel P.S.R., si stabilisce una priorità assoluta per le aree forestali ricadenti nei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e nelle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) individuati in applicazione delle Direttive comunitarie n. 92/43/CEE e n. 79/409/CEE.

Sono individuate, inoltre, ulteriori aree preferenziali come definite nell'elenco di cui al punto 5.3.2.3. del P.S.R. e nel Programma Operativo dell'Asse 2.

Il punteggio attribuito alle suddette aree, in caso di sovrapposizione con le aree a priorità assoluta sopra indicate, rappresenta un punteggio aggiuntivo.

#### **5. Gestione finanziaria ed entità dell'aiuto**

La disponibilità finanziaria complessiva attualmente prevista dal presente bando per la Misura 227 è pari a euro 3.455.506,00. A seguito dell'approvazione del nuovo Piano finanziario da parte dell'UE, l'importo sopra riportato potrà essere integrato fino all'importo massimo disponibile pari a 5.315.506,00.

L'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile ad esclusione delle spese IVA.

Il massimale di spesa ammissibile a finanziamento per ogni singola domanda (comprese le spese generali e l'IVA) è pari a 150.000,00 Euro.

Ai fini della definizione delle spese ammissibili si farà riferimento alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e interventi analoghi- anno 2010" emanate dal Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale del MiPAAF ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 18 novembre 2010.

#### **6. Domanda di adesione alla Misura**

Gli Enti che intendono beneficiare degli aiuti previsti dalla Misura 227 devono essere preventivamente iscritti all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 17/2003.

Le domande di aiuto devono essere predisposte utilizzando il Sistema Informativo Pratiche (SOP), secondo la procedura operativa indicata dall'Organismo pagatore regionale (AGREA) e indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse Forestali - Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

Copia della domanda in formato cartaceo, debitamente firmata e corredata del progetto e della documentazione amministrativa (dichiarazioni, nulla-osta, ecc.), deve essere

trasmessa, entro e non oltre il 90° giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente bando.

Qualora la copia cartacea della domanda venga inoltrata tramite posta, non fa fede la data del timbro postale.

### **Modulistica, Progetto e Documentazione allegata**

#### **- MODULISTICA**

Le domande di aiuto devono essere compilate su apposita modulistica informatizzata, approvata dall'Organismo pagatore (AGREA), utilizzando il Sistema Informativo Pratiche (SOP).

#### **- PROGETTO**

Unitamente alla domanda cartacea, deve essere presentato il progetto definitivo degli interventi previsti (1 copia), firmato da un tecnico abilitato all'esercizio della professione e iscritto all'albo professionale di riferimento.

Il progetto, che dovrà tenere conto delle indicazioni tecniche riportate nell'Allegato A2) "Norme tecniche" relativo al Bando della Misura 227 anno 2008 (deliberazione della Giunta Regionale n.1004/2008), dovrà contenere tutte le informazioni utili alla definizione dei punteggi relativi alla formulazione della graduatoria e dovrà essere corredato di una relazione generale, di una relazione tecnica e dei relativi allegati come di seguito riportato.

#### **a. Relazione generale**

a.1 Finalità del progetto

a.2 Coerenza con:

- obiettivi generali e operativi previsti dalla scheda di Misura;
- strumenti di pianificazione territoriale vigenti (P.T.C.P., P.S.C., P.T.P., Piani di gestione Riserve naturali, Piano forestale regionale, Piani di bacino, eventuali Piani di gestione Siti RN2000, ecc.);

- a.3 Inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto;
- a.4 Vincoli presenti nell'area di intervento ed eventuali interferenze di tipo ambientale. Si dovrà in particolare, indicare se l'area oggetto di intervento ricade, anche solo parzialmente, in una delle seguenti aree di tutela ambientale o di gestione forestale:
- Zona di Protezione Speciale (ZPS) o Sito di Importanza Comunitaria (SIC);
  - Aree Naturali Protette (Parchi nazionali, interregionali o regionali istituiti, Riserve naturali statali o regionali istituite);
  - Aree di interesse paesaggistico-ambientale, aree di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ed aree di tutela naturalistica individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente e corrispondenti agli artt. 17, 18, 19 e 25 del Piano Territoriale Paesistico Regionale;
  - Patrimonio (Demanio) forestale regionale e altre proprietà pubbliche;
  - Aree con Piano di assestamento forestale vigente;
  - Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) istituite.

Per quanto riguarda i progetti che ricadono interamente o parzialmente nei SIC e nelle ZPS, ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8.9.1997 e del D.M. 3.4.2000, nonché della deliberazione della Giunta regionale n. 374 del 28.03.2011 "*Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna - Recepimento Decisione Commissione Europea del 10 gennaio 2011*", dovrà essere fatta una precisa descrizione dello stato di fatto dell'area di intervento.

Dovranno essere descritte, in particolare, le eventuali interferenze tra gli interventi previsti (anche in fase di cantiere) e gli habitat, le specie vegetali e le specie animali di interesse comunitario presenti nell'area, nonché la compatibilità ambientale degli interventi stessi con le finalità di conservazione delle aree SIC e/o ZPS interessate.

**b. Relazione tecnica**

- b.1 Tipologia e descrizione analitica degli interventi previsti;
- b.2 Complementarietà con altri progetti;
- b.3 Computo metrico estimativo dei lavori previsti con sintesi riepilogativa ripartita per finalità/tipologia.

**c. Allegati al progetto**

- c.1 copia della cartografia (CTR) in scala 1:10.000 o 1:5.000, con la precisa delimitazione areale e l'indicazione delle tipologie degli interventi previsti;
- c.2 elaborati grafici dei manufatti (sezioni, disegni, ecc.), qualora previsti nel progetto;
- c.3 documentazione fotografica illustrativa delle aree di intervento per ciascuna tipologia riportata nel computo metrico (su supporto informatico);
- c.4 rappresentazione cartografica dell'area di intervento su supporto informatico, con riferimento alla carta tecnica regionale CTR 1:5000, mediante la registrazione dei dati su file in formato SHAPE (".shp" - ambiente Arcview) georeferenziati con coordinate geografiche UTM-ED50\*.

La struttura dati è riportata, in apposito capitolo, nell'Allegato A2) "Norme tecniche" relativo al Bando della Misura 227 anno 2008 (deliberazione della Giunta Regionale n. 1004/2008).

Ogni progetto dovrà riportare il numero di domanda di adesione.

**Ulteriore documentazione**

Quando dovuto, l'Ente beneficiario dovrà allegare alla domanda cartacea di finanziamento, specificatamente per ogni singolo progetto, anche la seguente documentazione:

- nulla-osta, rilasciato dall'Ente di gestione del Parco o, nel caso di Riserva naturale, dalla Provincia competente per territorio, qualora l'area oggetto di intervento ricada, anche parzialmente, in un'Area protetta o in una Riserva naturale istituiti;

- specifica autorizzazione, rilasciata dal Ministero dell'Ambiente, qualora l'area oggetto di intervento sia stata percorsa da incendio negli ultimi 5 anni e ricada all'interno di aree naturali protette statali.

L'Ente può eventualmente indicare un ordine di priorità tra tutti i progetti inviati in quanto questo elemento costituisce uno dei parametri di valutazione e di selezione dei progetti.

La documentazione sopra indicata non esime l'Ente richiedente dall'obbligo di acquisire comunque tutte le autorizzazioni dovute in base alle normative vigenti.

Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione competente, l'Ente richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del Legale Rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla domanda a cui detti documenti risultano allegati.

In sintesi, ogni copia cartacea della domanda di finanziamento sarà composta da:

- Modulo di domanda debitamente firmato (1 copia)
- Progetto definitivo e relativi allegati (1 copia).
- Ulteriore documentazione (1 copia):
  1. fotocopia (fronte retro) di un documento di riconoscimento valido del legale rappresentante dell'Ente;
  2. Eventuale nulla-osta dell'Ente di gestione del Parco o della Riserva naturale;
  3. Eventuale autorizzazione del Ministero dell'Ambiente se l'area è stata percorsa da incendio negli ultimi 5 anni e si trova all'interno di Aree naturali protette statali;
  4. Eventuale ordine di priorità dei progetti.

## 7. Istruttoria delle domande

Entro 120 giorni dalla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di aiuto, un Gruppo di lavoro, appositamente costituito con atto formale del Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, provvede:

- a valutare l'ammissibilità delle domande pervenute, attraverso la verifica della presenza dei seguenti requisiti:
  - titolarità del richiedente a presentare la domanda di aiuto;
  - rispetto della scadenza del termine di presentazione della domanda;
  - completezza della documentazione tecnica ed amministrativa presentata;
  - corretta ubicazione dell'intervento rispetto alle aree di applicazione previste dalla Misura.
  
- selezionare i progetti pervenuti, attribuendo a ciascun progetto i punteggi spettanti in base alla metodologia indicata nell'Allegato A1: "Criteri per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande".

La selezione dei progetti potrà comprendere, oltre all'esame degli elaborati progettuali presentati, anche verifiche con strumenti GIS, ortofoto, banche dati regionali e sopralluoghi territoriali.

Nell'ambito dell'attività istruttoria, il Gruppo di lavoro potrà proporre modifiche - anche con riduzione dell'importo ammissibile, per lavori non coerenti con gli obiettivi di pianificazione territoriale e di gestione forestale sostenibile - nonché adeguamenti e prescrizioni tecniche specifiche per la realizzazione dei progetti cui l'Ente beneficiario dovrà attenersi, pena la revoca dell'aiuto concesso.

Nel corso dell'istruttoria potranno altresì essere richiesti chiarimenti e, ove necessario, eventuale documentazione integrativa utile al perfezionamento dell'istruttoria stessa.

Gli esiti dell'istruttoria saranno riportati in apposito verbale.

Sulla base delle proposte conclusive formulate dal Gruppo di lavoro, il Dirigente competente approva la graduatoria, indicando anche le eventuali domande non ammissibili.

In relazione alle risorse pubbliche rese disponibili con il presente bando saranno individuate le domande ammesse all'aiuto nel rispetto dell'ordine determinato dalla graduatoria approvata.

La concessione dell'aiuto è disposta nei confronti di ciascun Ente beneficiario con atto formale del Dirigente regionale competente.

#### **8. Realizzazione degli interventi**

Per la realizzazione degli interventi si stabiliscono le seguenti modalità:

- Tempi di attuazione

I dettagli e la tempistica di presentazione della documentazione di inizio lavori, delle domande di pagamento stralcio e finali nonché la relativa documentazione di spesa, sono riportati al successivo punto 10).

- Affidamento dei lavori

Trattandosi di interventi di iniziativa pubblica, gli Enti beneficiari provvedono all'affidamento dei lavori nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.

Dovrà essere garantito, in particolare, il rispetto delle disposizioni recate dal Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, e successive modifiche e integrazioni.

Si farà riferimento, inoltre, alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e interventi analoghi- anno 2010" emanate dal Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità Direzione



generale della competitività per lo sviluppo rurale del MiPAAF ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 18 novembre 2010;

L'Ente beneficiario è tenuto a far sottoscrivere al proprietario dell'area oggetto di intervento un atto di cessione temporanea e gratuita dei terreni.

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili in seguito a ribassi d'asta nella fase di aggiudicazione dei lavori non potranno essere utilizzate per l'esecuzione di ulteriori lavori, ma saranno destinate al finanziamento di progetti ritenuti ammissibili secondo l'ordine della graduatoria.

#### Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico

I beneficiari dovranno pubblicizzare tutti gli interventi realizzati con i contributi della Misura 227 del P.S.R. 2007-2013 secondo le modalità indicate ai paragrafi 2 e 3 dell'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 e dovranno altresì mantenere in efficienza le strutture (targhe, cartellonistica, ecc.) atte allo scopo per l'intero periodo di impegno. Tale obbligo è in particolar modo dovuto nei casi di investimenti complessivamente superiori a quanto indicato al par. 2.2 del medesimo Allegato.

#### ▪ Proroghe dei lavori

La Regione può concedere agli Enti beneficiari proroghe di inizio lavori in presenza di eventi eccezionali e/o di forza maggiore, in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta, tenendo anche in considerazione la compatibilità tra i tempi di ultimazione dei lavori e quelli di rendicontazione delle spese all'Organismo pagatore.

La Regione dispone - specie in relazione agli eventuali scorrimenti di graduatoria avvenuti a seguito di una riallocazione di risorse - che il periodo massimo di proroga concedibile per la realizzazione dei progetti finanziati nell'ambito della presente deliberazione debba essere calcolato nel rispetto dell'obbligo di concludere gli investimenti approvati e sostenere le relative spese entro il 30.06.2013, pena la revoca del contributo concesso.

▪ Varianti di progetto

Limitatamente a sopravvenute disposizioni normative e/o per causa di forza maggiore, nonché necessità o opportunità di natura tecnica, con atto motivato del Dirigente responsabile possono essere autorizzate varianti ai progetti, a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali previste dal Programma di Sviluppo Rurale e con le prescrizioni eventualmente emanate;
- non influiscano in maniera sostanziale sui parametri di selezione adottati in sede di approvazione della graduatoria (ad esempio non alterino in modo considerevole il rapporto tra opere tradizionali e di ingegneria naturalistica presenti nel progetto);
- non comportino il superamento dell'importo complessivo del finanziamento approvato.

Al fine di poter avviare l'iter di autorizzazione delle eventuali varianti, gli Enti beneficiari devono inoltrare domanda alla Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, utilizzando l'apposita modulistica informatizzata, ed inviare anche copia del nuovo progetto.

Non costituiscono variante le modifiche relative a soluzioni tecniche migliorative decise dalla Direzione lavori, purché contenute entro il 10% dell'importo lavori del singolo progetto; sono da considerarsi varianti, e pertanto vanno previamente autorizzate dalla Regione, quelle superiori al 10%.

**9. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese**

L'Ente Beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento redatta su apposita modulistica informatizzata, approvata dall'Organismo pagatore regionale (AGREA), utilizzando il Sistema Informativo Pratiche (SOP).

Ai fini dell'accertamento dell'avvenuta realizzazione degli interventi, gli Enti beneficiari dovranno procedere alla rendicontazione di lavori realizzati e alla trasmissione della documentazione sotto riportata in forma cartacea, in duplice copia, alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse Forestali - Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

Per consentire lo svolgimento delle successive fasi gestionali della Misura, dovranno essere rispettate le modalità ed i tempi sotto riportati.

- Inizio lavori: l'Ente beneficiario, entro il 30.06.2012, è tenuto all'invio al Servizio sopra indicato della seguente documentazione, relativa ad ogni singolo progetto:
  - Deliberazione di approvazione del progetto esecutivo;
  - Verbale di consegna dei lavori.
  
- Stato di avanzamento lavori: l'Ente beneficiario può inoltrare al medesimo Servizio richieste di pagamento delle spese, fino al 50% dell'aiuto concesso, inviando la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori:
  - Modulo sintetico di attestazione relativo ai costi dell'intervento; (allegato A4)
  - Stato di avanzamento dei lavori;
  - Certificato di liquidazione;
  - Atto di approvazione dello stato di avanzamento lavori;
  
- Saldo: l'Ente beneficiario dovrà inoltrare la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori entro il 30.06.2013:
  - Modulo sintetico di attestazione relativo ai costi dell'intervento; (allegato A4)
  - Stato finale dei lavori;
  - Certificato di regolare esecuzione dei lavori;
  - Atto di approvazione della contabilità finale;
  - Cartografia, con la precisa delimitazione areale degli interventi e delle tipologie degli interventi eseguiti, in formato GIS e come rappresentazione cartacea su Carta tecnica regionale in scala 1:10.000 o 1:5.000.

Dopo la presentazione della documentazione di rendicontazione tecnica saranno avviati gli accertamenti da parte di Agrea, anche se non è ancora stata presentata la domanda di pagamento. In questo caso gli accertamenti inizieranno con la verifica tecnica della realizzazione delle opere e della coerenza di quanto realizzato con la spesa prevista.

Gli accertamenti saranno conclusi solo dopo la presentazione tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA delle domande di pagamento.

Gli Enti beneficiari dovranno trasmettere, entro il 30.09.2013, la domanda di pagamento redatta utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA, unitamente alla seguente documentazione:

- Copia conforme all'originale dei titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute e delle relative quietanze di pagamento.

Le domande di pagamento potranno essere presentate sia contestualmente alla rendicontazione tecnica, se i pagamenti sono già stati effettuati, sia in tempi successivi (comunque entro i termini sopra indicati), tenendo conto in questo caso del fatto che l'attività di controllo e la conseguente verbalizzazione dell'esito potrà concludersi solo dopo la presentazione della domanda di pagamento e della completa rendicontazione di spesa.

La mancata presentazione o la presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese oltre i termini fissati comporta la revoca dell'aiuto concesso.

A titolo di accertamento sulle domande di pagamento, l'Organismo Pagatore Regionale AGREA, anche tramite soggetti allo scopo delegati, assicurerà che siano effettuati i controlli previsti dal Regolamento (UE) n.65/2011 e quelli relativi al rispetto degli obblighi di pubblicità. Tali controlli saranno condotti secondo le procedure definite da AGREA e verbalizzati conformemente alle disposizioni dell'Organismo Pagatore.

L'Ente beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della

corretta realizzazione delle attività e della ammissibilità della spesa.

### **Spese ammissibili**

Le spese ammissibili sono quelle inerenti gli interventi approvati, alle spese generali ed alle eventuali spese per la sicurezza dei lavori, come previsto dall' "Elenco dei prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica" vigente.

Ai fini della definizione delle spese ammissibili si fa riferimento alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale ed interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 18 novembre 2010.

Le spese IVA non sono ammissibili in conformità alle disposizioni dell'art. 71 - paragrafo 3, lettera a) - del Reg. CE 1968/2005 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Le somme relative alle spese generali, sono comprensive degli eventuali oneri derivanti dall'applicazione del "Piano per la sicurezza" previsto dalla legislazione vigente e sono di importo massimo pari al 10% dei lavori rendicontati.

Le somme destinate alle spese generali non possono essere utilizzate per realizzare ulteriori lavori.

Per i tagli colturali e per la conversione dei boschi cedui in boschi di alto fusto la spesa ammessa all'aiuto dovrà computarsi al netto dell'eventuale valore della massa legnosa ritraibile.

### **Liquidazione dell'aiuto**

La Regione, sulla base di appositi controlli e dopo aver proceduto all'attestazione della conformità tecnico-amministrativa della documentazione pervenuta, definisce l'importo di spesa riconosciuto.

L'importo liquidabile sarà determinato dal confronto tra il richiesto nella domanda di pagamento ed il riconosciuto in seguito alle procedure di istruttoria, ferma restando l'applicazione del Reg. (CE) 65/2011.

Nel caso di discordanze fra l'importo dei lavori della documentazione tecnica e l'importo richiesto all'atto di

presentazione della domanda di pagamento gli importi da prendere a riferimento, ai fini dell'applicazione del precedente paragrafo, saranno determinati come segue:

L'importo della domanda di pagamento è inferiore ai lavori rendicontati	Importo richiesto nella domanda
L'importo della domanda di pagamento è superiore ai lavori rendicontati	Importo dei soli lavori documentati

Gli elenchi di liquidazione degli aiuti saranno inviati all'Organismo pagatore regionale per i relativi pagamenti da effettuare con le modalità e nei tempi stabiliti per la gestione dei Fondi comunitari FEASR.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione saranno gestite tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA e riassunte in apposite check list allo scopo predisposte. Le copie autentiche saranno conservate nel fascicolo istruttorio di ogni domanda quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

#### **10. Monitoraggio e controlli**

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della Misura in oggetto, gli Enti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e i dati che saranno richiesti dalla Regione, al fine di definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, del Programma di Sviluppo Rurale, nonché ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della Misura.

I controlli tecnici ed amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Regolamento (UE) n. 65/2011 "che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale".

La procedura operativa di dettaglio sulle modalità di attuazione e le tipologie di controllo applicabili è definita

dall'Organismo Pagatore Regionale (A.G.R.E.A.) cui compete, ai sensi del par. 11.1.2 del P.S.R. l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

Si prevede l'esecuzione di una serie di controlli (riassunti in apposite check-list allo scopo predisposte), sia di carattere amministrativo sia tecnico, sulla base della documentazione pervenuta ed attraverso sopralluoghi, in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previste e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno finalizzati all'accertamento:

- dell'ammissibilità delle domande (fase di istruttoria):
  - controlli amministrativi sul 100% delle domande pervenute e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate;
  - controlli in loco a campione della corrispondenza sul territorio di quanto dichiarato, su almeno il 5% delle domande.
- del rispetto dei vincoli e degli obiettivi progettuali (fase di rendicontazione - controlli eseguiti da AGREA o dall'Organismo da essa delegato):
  - controllo amministrativo del rispetto delle condizioni di progetto, dei vincoli e delle eventuali prescrizioni impartite, sulla base delle domande di pagamento pervenute, sul 100% dei progetti finanziati (stati di avanzamento lavori e stati finali);
  - controllo in loco a campione su un numero di progetti che rappresenti almeno il 5% della spesa;
- dell'avvenuta realizzazione dei lavori (fase di controllo ex-post sugli impegni assunti):
  - controllo in loco a campione, in merito alla realizzazione dei lavori nel rispetto delle condizioni di progetto e delle eventuali prescrizioni impartite, su almeno il 5% dei progetti finanziati.

I controlli in loco vengono effettuati su un campione estratto dall'Organismo pagatore in base ad un'analisi del rischio, così come previsto dal Reg. (UE) 65/2011.

In sede di accertamento finale, il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica sia amministrativa, necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione degli interventi.

#### **11. Revoca del contributo, inadempimenti e sanzioni**

Fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "forza maggiore o circostanze eccezionali", indicati al comma 1 dell'art. 47 del Reg. (CE) 1974/06, la Regione procede alla revoca parziale o totale dei finanziamenti, dandone comunicazione all'Organismo pagatore che provvederà al recupero delle somme eventualmente già erogate, qualora si verificano le sottoelencate condizioni:

- rinuncia da parte dell'Ente beneficiario all'esecuzione dei lavori previsti dal progetto, anche a causa di impedimenti di diversa natura che non consentano la realizzazione delle opere o degli interventi;
- realizzazione di interventi/opere/attività difformi da quelle ammesse a finanziamento;
- mancata osservanza dei termini di inizio dei lavori, salvo concessione di proroghe;
- mancata osservanza dei termini di ultimazione dei lavori e di rendicontazione finale delle spese;
- mancata osservanza delle eventuali prescrizioni emanate dalla Regione o da altri Enti coinvolti nel rilascio di nulla-osta.
- mancato rispetto dei vincoli di destinazione d'uso;
- mancato raggiungimento degli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- quando il beneficiario ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- quando il beneficiario fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005, in caso di falsa dichiarazione resa per negligenza grave, il beneficiario



interessato è escluso dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati. Il beneficiario, inoltre, è escluso dalla concessione del sostegno per la stessa Misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

Nei casi in cui in sede di rendicontazione siano presentate richieste di riconoscimento di spese ammissibili con relativa documentazione che sarà considerata non ammissibile, si applicano le sanzioni di cui al Reg. (UE) 65/2011 e, pertanto, l'aiuto sarà ridotto per un importo pari alla difformità della spesa ammissibile accertata.

## **12. Esclusioni e vincoli**

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione pari a 10 anni per i beni immobili (strutture) e 5 anni per ogni altro bene (attrezzature) così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/97.

Per quanto riguarda gli interventi selvicolturali, il beneficiario si impegna, inoltre, al mantenimento dell'intervento per 5 anni e, successivamente, si applicano le prescrizioni del "Piano di coltura e conservazione", redatto e approvato dall'Ente delegato competente in funzione della tipologia di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti (Regolamento forestale regionale approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 182 del 31.01.1995).

I proprietari saranno tenuti, pertanto, al rispetto delle norme ed all'esecuzione dei lavori indicati nel "Piano di coltura e conservazione", nonché delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti.

Qualora i lavori determinino una modifica dell'uso del suolo dell'area oggetto di intervento, è fatto obbligo al proprietario di aggiornare i dati catastali tramite l'apposita modulistica (Mod. 26).

## **13. Disposizioni tecniche per la redazione dei progetti**

Per quanto concerne la redazione dei progetti e la realizzazione degli interventi si farà riferimento alle disposizioni indicate nell'Allegato A2) "Norme tecniche per la progettazione" (documento orientativo per la redazione dei

progetti, non vincolante ma sulla base del quale saranno valutati i progetti per quanto riguarda l'attribuzione dei punteggi di tipo tecnico), relativo al Bando della Misura 227 anno 2008 (deliberazione della Giunta Regionale n. 1004/2008).

#### **14. Disposizioni finali**

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione degli interventi.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente.

#### **15. Responsabile del Procedimento**

Il Responsabile del procedimento è Dott. Enzo Valbonesi, Responsabile del Servizio Parchi e Risorse forestali.

La struttura competente per l'istruttoria e per l'accesso agli atti è il Servizio Parchi e Risorse forestali Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

**Allegato A1)**

**P.S.R. 2007-2013 - MISURA 227  
"SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI"**

**CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI  
E LA SELEZIONE DELLE DOMANDE.**

Per la formulazione della graduatoria saranno adottati le seguenti tipologie di priorità:

- priorità territoriali assolute;
- altre priorità territoriali;
- priorità tecniche;
- priorità soggettive.

Alla priorità territoriale assoluta - definita dal Programma di Sviluppo Rurale per i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), individuate in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE - sono attribuiti 400 punti.

Per le altre priorità di carattere territoriale si esplicitano di seguito i relativi punteggi:

1. Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica. Punti 60
  - a. Aree Naturali protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n.394/91 e della L.R. n. 6/2005);
  - b. Zone di tutela naturalistica (art.25 del P.T.P.R.);
  - c. Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005.
2. Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica. Punti 55
  - a. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. n. 17 e 34 del P.T.P.R.)

- b. Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. n. 28 del P.T.P.R.)
  - c. Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica, (art.42 Titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque).
3. Aree preferenziali a prevalente tutela del suolo. Punti 50
- a. Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nella carta del rischio di erosione idrica e gravitativa di cui all'Allegato 1 del P.S.R. 2007-2013.
4. Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica. Punti 45
- a. Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art.19 del P.T.P.R.).

**Totale punti altre priorità territoriali max = punti 210**

Per le priorità di carattere tecnico si esplicitano di seguito i relativi punteggi:

- 1) livello di integrazione tra diverse tipologie di intervento all'interno della Misura. Punteggio: da 0 a 15
- 2) grado di compatibilità ambientale delle tipologie di intervento. Punteggio: da 0 a 15
- 3) livello di coerenza con gli strumenti di pianificazione di settore. Punteggio: da 0 a 15
- 4) grado di urgenza dell'intervento. Punteggio: da 0 a 15
- 5) priorità espressa dall'Ente beneficiario. Punteggio: 3
- 6) grado di significatività dell'intervento. Punteggio: da 0 a 15
- 7) livello di qualità progettuale. Punteggio: da 0 a 15
- 8) livello di economicità degli interventi. Punteggio: da 0 a 15

**Totale punti priorità tecniche max = punti 108.**

Per le priorità di carattere soggettivo si esplicitano di seguito i relativi punteggi:

- 1) aree forestali appartenenti al Demanio regionale o di proprietà pubblica: Punteggio: 5;
- 2) altre aree forestali oggetto di Piano di assestamento forestale vigente: Punteggio: 2.

**Totale punti altre priorità soggettive max = punti 7.**

Saranno dichiarati inammissibili:

- i progetti valutati con un punteggio pari a zero anche soltanto in uno dei parametri che costituiscono le priorità tecniche;
- i progetti che non superino la soglia minima rispetto ai parametri tecnici stabilita in punti 20, in quanto ritenuti privi del livello minimo di qualità.

La somma dei punteggi costituisce la valutazione di merito del progetto e ne determina l'ordine di inserimento nella graduatoria.

#### **Modalità di applicazione dei criteri di priorità**

L'attribuzione dei punteggi da parte del gruppo di lavoro sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:

1. aree preferenziali definite su base territoriale dal PSR:

- aree a priorità assoluta;
- altre aree prioritarie.

I criteri di tipo territoriale sono applicabili direttamente secondo l'ordine stabilito dal PSR o dal Programma Operativo dell'Asse 2;

2. valutazione tecnica e soggettiva: saranno utilizzati parametri di tipo tecnico e soggettivo utili a garantire qualità progettuale e congruità finanziaria necessarie per definire un livello minimo di ammissibilità e contestualmente premiare, sempre nel rispetto delle priorità territoriali definite al punto 1), i progetti di

elevata qualità e coerenti con gli indirizzi di pianificazione territoriale vigenti.

Il punteggio di tipo tecnico viene sommato ai punteggi attribuiti per le aree preferenziali territoriali e utilizzato esclusivamente come ulteriore criterio di differenziazione dei progetti nel rispetto delle priorità acquisite dagli stessi con l'attribuzione dei punteggi di cui al punto 1).

**Progetti che rientrano parzialmente in area preferenziale o in più aree:**

Occorre disciplinare alcune casistiche particolari che potranno presentarsi nella fase istruttoria dei progetti nell'ipotesi di eventuale sovrapposizione di diverse aree preferenziali o di appartenenza dei progetti ad aree con preferenzialità diversa.

Ai progetti che rientrano parzialmente in area preferenziale sarà attribuito il punteggio di preferenzialità solo alla parte di intervento che ricade all'interno dell'area stessa. Sia che si tratti di progetto accorpato sia che si tratti di progetto suddiviso in più lotti, pertanto, l'attribuzione del punteggio complessivo al progetto sarà effettuata in modo proporzionale.

Ai progetti ricadenti in due o più aree preferenziali, sarà attribuito il punteggio proporzionale ai lavori effettivamente compresi nelle 4 tipologie di priorità in cui sono state raggruppate le "Altre priorità territoriali" e nelle 2 comprese tra quelle di tipo soggettivo.

**Attribuzione dei punteggi per priorità tecniche**

Il Gruppo di lavoro effettuerà l'attribuzione dei punteggi per le priorità tecniche sia sulla base di quanto desumibile dalla documentazione dei progetti sia sulla base delle informazioni reperibili attraverso gli strumenti informativi regionali e provinciali, in particolare: carta forestale, carta degli habitat, banca dati natura 2000, piani di assestamento forestale, strumenti di pianificazione di settore.

A titolo di esempio si specifica che nell'attribuzione dei punteggi per priorità tecniche per quanto attiene alle priorità per le aree di montagna, collina e pianura, non espressamente richiamate nell'ambito del PSR, sarà valutata

la coerenza fra gli interventi previsti dai progetti e le indicazioni fornite per i diversi territori dagli strumenti di pianificazione di settore (Piano forestale) con l'attribuzione di punteggi differenziati di tipo tecnico nelle seguenti categorie:

- coerenza con gli strumenti di pianificazione;
- significatività dell'intervento;
- inquadramento nel contesto ambientale e territoriale.

Il punteggio attribuito terrà conto dell'interazione fra tipologie dei lavori previsti in progetto e il contesto territoriale ovvero della rilevanza del progetto in un determinato contesto ambientale (ad esempio un raro ecosistema forestale situato in pianura, un habitat forestale di interesse comunitario, un bosco di elevato valore ambientale, storico-testimoniale, paesaggistico, un habitat di specie, ecc...);

Nell'ambito di queste valutazioni saranno presi in considerazione anche i parametri di compatibilità degli interventi progettati con la conservazione e la gestione sostenibile dei territori e in caso di valutazione negativa anche solo in un parametro il progetto sarà dichiarato non ammissibile.

#### **Note aggiuntive**

La somma dei punteggi costituisce la valutazione di merito del progetto e ne determina l'ordine di inserimento nella graduatoria.

A parità di punteggio, si stabilisce quale criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento. Nel caso di ulteriore parità si procederà al sorteggio.

Qualora, per i parametri che concorrono alla definizione delle priorità tecniche, il punteggio attribuito sia pari a zero il progetto diviene automaticamente non ammissibile (N.A.).

Sono, altresì, valutati non ammissibili i progetti che non superano la soglia minima di 20 punti complessivi, con riferimento alle priorità tecniche, in quanto ritenuti privi del livello minimo di qualità.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi di priorità e per la realizzazione del monitoraggio, previsto espressamente quale condizione per l'attuazione degli interventi, è necessario che nella fase di predisposizione dei "Lotti" per località si tenga conto anche dell'omogeneità territoriale per categoria di punteggio secondo quanto previsto nel presente allegato.

In fase di istruttoria, ad ogni lotto sarà attribuito un punteggio, con la modalità della prevalenza, in base alla sua localizzazione territoriale.

L'attribuzione del punteggio totale al progetto e, pertanto, alla domanda sarà effettuata, invece, con il metodo della proporzionalità fra i lotti che compongono il progetto stesso.

Si riportano di seguito alcuni chiarimenti ed esempi utili a determinare, in dettaglio, le modalità di applicazione dei punteggi di tipo tecnico per ciascuna categoria di valutazione.

▪ **Livello di integrazione tra diverse tipologie di intervento**

Viene valutata l'utilizzazione di diverse tipologie di intervento previste dalla Misura per sviluppare un progetto integrato che incida in modo effettivo sulle problematiche di una certa porzione di territorio.

In particolare si vogliono disincentivare progetti "monotipologia" frammentati fra di loro e distribuiti a mosaico sul territorio la cui effettiva incidenza sui problemi strutturali delle aree risulta difficilmente valutabile.

Ad esempio: interventi sulla sentieristica diffusi sull'intero territorio di un Ente possono essere privi di specificità e poco rilevanti nel contesto ambientale mentre la sistemazione della sentieristica di un bacino unita ad interventi selvicolturali mirati può adeguatamente valorizzare quel particolare territorio.

▪ **Grado di compatibilità ambientale delle tipologie di intervento**

Viene valutato il livello di inserimento nell'ambiente delle opere e degli interventi previsti.



Ad esempio: a livello di interventi forestali viene valutata più positivamente la realizzazione di interventi volti al miglioramento dell'ecosistema forestale (es. diradamenti in boschi di conifere pioniere che inducano una maggiore diversità biologica del bosco e del sottobosco, attraverso l'affermazione di latifoglie autoctone).

▪ **Livello di coerenza con gli strumenti di pianificazione di settore**

Viene valutata la coerenza con gli strumenti di pianificazione per quanto attiene ad esempio le priorità per le aree di montagna, collina e pianura, non espressamente richiamate nell'ambito del PSR, sarà valutata la coerenza fra gli interventi previsti dai progetti e le indicazioni fornite per i diversi territori dagli strumenti di pianificazione di settore (Piano forestale)

▪ **Grado di urgenza dell'intervento**

Viene valutata l'effettiva urgenza della realizzazione dell'intervento proposto.

Ad esempio: il livello di urgenza nella manutenzione di una strada forestale dipende dal grado di deterioramento dell'infrastruttura in relazione agli usi previsti dalle norme vigenti.

▪ **Priorità espressa dall'Ente beneficiario**

L'Ente beneficiario può esprimere un ordine di priorità relativo ai progetti presentati, limitatamente ai primi 3, mentre gli altri progetti sono da considerarsi di pari priorità.

Nel caso in cui l'Ente presenti un solo progetto, questo beneficerà automaticamente del punteggio massimo, mentre se un Ente presenta più progetti senza indicare un ordine di priorità, l'ordine di priorità sarà attribuito sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata dal gruppo preposto.

▪ **Grado di significatività dell'intervento**

Viene valutata l'interazione fra tipologie dei lavori previsti in progetto e contesto territoriale ovvero la

rilevanza del progetto in un determinato contesto ambientale (ad esempio un ecosistema forestale situato in pianura, un habitat forestale di interesse comunitario, un bosco di elevato valore ambientale, storico-testimoniale, paesaggistico, un habitat di specie, etc.);

▪ **Livello di qualità progettuale**

Vengono valutati il grado di approfondimento tecnico, la coerenza tra i diversi elaborati progettuali, l'accuratezza nella stesura del progetto, etc.

▪ **Livello di economicità degli interventi**

Viene valutato il rapporto tra i benefici generali apportati dall'intervento ed i costi per la sua realizzazione.

**Allegato A2)****Misura 227****"Sostegno agli investimenti forestali non produttivi"****SCHEMA DI PIANO DI COLTURA, CONSERVAZIONE  
E MANUTENZIONE DEGLI INTERVENTI****Premessa**

Il presente schema di Piano di coltura e conservazione previsto dalla scheda di Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" dell'Asse 2 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013 si riferisce esclusivamente alle tipologie di intervento selvicolturale ammesse dal bando.

Esso riguarda interventi effettuati con i finanziamenti di cui al suddetto P.S.R. e fissa le buone pratiche cui il proprietario, o il possessore, deve attenersi affinché con gli interventi realizzati siano conseguiti gli obiettivi previsti dal Reg. (CE) n. 1698/2005 e dagli atti di concessione del finanziamento.

L'Ente beneficiario, a conclusione dell'intervento, avrà cura di redigere il Piano di coltura e conservazione, di approvarlo o di proporlo per l'approvazione all'Ente Delegato competente per territorio, di farlo sottoscrivere per accettazione al proprietario o al possessore e, infine, di mantenerne copia agli atti.

Le disposizioni del Piano di coltura e conservazione dovranno essere coerenti con i criteri guida e le indicazioni enunciate nel capitolo denominato "Indicazioni tecniche aggiuntive per la gestione sostenibile delle aree forestali e la progettazione degli interventi" dell'Allegato A2) alla delibera della Giunta Regionale n.1004/2008 (documento comune alle Misure 226 e 227 del P.S.R.).

I riferimenti normativi sono:

- art. 54 e 91 R.D.L. 30 Dicembre 1923 n. 3267;
- art. 10 Legge 27 Dicembre 1977 n. 984;
- art. 10 L.R. 4 settembre 1981, n. 30;

- art. 5 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia forestale approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 2354 dell'1/3/1995.

*Possessore e titolo di possesso:*

*Indirizzo:*

*Proprietario (se diverso dal possessore):*

*Beneficiario contribuito:*

*Misura 227 PSR 2007-2013 - n. domanda:*

#### UBICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

*Comune:*

*Località:*

*Foglio:*

*Mappale:*

*Superficie di intervento (ha):*

*Tipo di intervento:*

*Quota:*

*Composizione specifica:*

*Natura dei terreni:*

*Inquadramento fitoclimatico:*

#### *- Descrizione e obiettivi dell'intervento*

In base al tipo di intervento vanno descritte le modalità e gli obiettivi da perseguire tenendo conto delle indicazioni tecniche aggiuntive per la progettazione allegate al bando.

#### *- Caratteristiche del soprassuolo dopo l'intervento*

In questo capitolo va fatta una descrizione sintetica del soprassuolo dell'area dopo l'intervento, eventualmente corredata da immagini fotografiche.

DISPOSIZIONI GENERALI PER IL BUON ESITO  
E IL MANTENIMENTO DELL'INTERVENTO

- Il proprietario o possessore è a conoscenza del fatto che le superfici in oggetto sono assoggettate alle norme in materia forestale nonché alle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti: pertanto riconosce il divieto di destinare la superficie a bosco ad altra copertura o uso del suolo incompatibile con la conservazione del bosco.
- Il proprietario o possessore è tenuto alla custodia e alla corretta gestione delle superfici interessate dagli interventi al fine di assicurare la conservazione e il buono stato colturale dei soprassuoli, contrastando tempestivamente ogni causa avversa e ripristinando le condizioni da ogni danno occasionale eventualmente subito.
- Nelle aree oggetto di piantumazione/rinfoltimento non può essere autorizzato il pascolo; sono consentite le misure di contenimento dei danni al novellame e alle specie vegetali accessorie causate dalla fauna selvatica purché previste dal Piano faunistico-venatorio provinciale e, in caso di presenza di Area naturale protetta, autorizzate dal relativo Ente di gestione. In caso di manifestazione di gravi problemi fitosanitari sono ammessi tagli con sgombero della vegetazione tagliata. Per quanto riguarda altri interventi ammessi a seconda della tipologia di soprassuolo si rimanda a quanto stabilito dalle P.M.P.F. vigenti.
- Il bosco oggetto di intervento non può essere trasformato in altra copertura o uso del suolo, né può essere destinato ad usi incompatibili con la conservazione del soprassuolo.
- Per quanto non contemplato nel presente piano di coltura e conservazione, dovranno essere osservate le norme particolari delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti.

## DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Riportare un cronoprogramma di massima delle operazioni colturali volte al conseguimento a lungo termine degli obiettivi previsti (eventuali cure colturali, risarcimento delle fallanze, tagli intercalari e/o di fine turno, etc.).

---

---

---

---

---

---

---

## IMPEGNO DI ACCETTAZIONE

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_  
Prov. \_\_\_ in data \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_  
Prov. \_\_, proprietario/possessore dell'area oggetto degli  
interventi di cui al Progetto \_\_\_\_\_, n. di  
Domanda \_\_\_\_\_, redatto e realizzato da  
\_\_\_\_\_

## DICHIARA

- A) di avere preso visione di quanto sopra e di attenersi a quanto dettato nel presente "Piano di Coltura e Conservazione", formulato in n. \_\_ pagine che, in data odierna, riceve in copia;
- B) di impegnarsi ad eseguire, a proprie spese, le operazioni prescritte e di sollevare l'Ente pubblico da ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia eventualmente arrecato a persone, o a beni pubblici o privati.

Data.....

Firma

---



**Allegato A3)****ATTESTAZIONE RELATIVA AI COSTI DELL'INTERVENTO**

Ragione sociale richiedente:

Cuaa:

Indirizzo:

CAP:

Comune:

Legale rappresentante:

Codice fiscale del legale rappresentante:

Numero domanda di aiuto:

Intervento previsto dal piano investimenti della domanda di aiuto	Importo concesso in domanda di aiuto	Importo speso netto	IVA	Importo di spesa che sarà richiesto ai fini del calcolo del contributo

Firma del legale rappresentante

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.